



# BSF S.r.l.

Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01

## MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

AI SENSI DEGLI ARTT. 6 - 7 DEL D.LGS. 231/2001

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione


## INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>PARTE GENERALE</b> .....	<b>7</b>
1. BSF S.R.L.: CENNI STORICI E STRUTTURA.....	8
2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E REATI PRESUPPOSTO.....	11
3. IL MODELLO.....	15
4. GLI ELEMENTI DEL MODELLO.....	15
4.1 PROTOCOLLO DESCRITTIVO DEL PROCESSO DI MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO E DEI CONTROLLI.....	15
4.2 PRINCIPI DI CONTROLLO.....	16
4.3 PROTOCOLLO PER L'ADOZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO.....	17
4.4 IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	18
4.5 IL SISTEMA SANZIONATORIO.....	19
4.6 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI POSSIBILE ILLECITO (WHISTLEBLOWING).....	19
5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	20
5.1. REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	20
5.2. INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	21
5.3. PROGRAMMAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'ODV.....	22
5.3.1. ANALISI DEI RISCHI.....	22
5.3.2. REPORTING.....	22
5.3.3. COMUNICAZIONE.....	22
5.3.4. SEGNALAZIONI UFFICIOSE.....	23
5.3.5. SEGNALAZIONI UFFICIALI.....	23
6. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI.....	23
6.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO.....	23
6.2 MAPPATURA DEI RISCHI.....	24
6.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....	26
6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	28
6.4.1. DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO.....	28
6.4.2. DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ.....	52
6.4.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO.....	57
6.4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE.....	58
6.5 MITIGAZIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO.....	63
6.6 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO.....	64
<b>PARTE SPECIALE</b> .....	<b>66</b>
<b>SCHEDA REATO N 1</b> .....	<b>67</b>

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 2.....	71
SCHEDA REATO N 3.....	73
SCHEDA REATO N 4.....	78
SCHEDA REATO N 5.....	83
SCHEDA REATO N 6.....	84
SCHEDA REATO N 7.....	87
SCHEDA REATO N 8.....	90
SCHEDA REATO N 9.....	91
SCHEDA REATO N 10.....	91
SCHEDA REATO N 11.....	92
SCHEDA REATO N 12.....	93
SCHEDA REATO N 13.....	99
SCHEDA REATO N 14.....	103
SCHEDA REATO N 15.....	106
SCHEDA REATO N 16.....	108
SCHEDA REATO N 17.....	110
SCHEDA REATO N 18.....	114
SCHEDA REATO N 19.....	115
SCHEDA REATO N. 20.....	116
SCHEDA REATO N. 21.....	117
SCHEDA REATO N. 22.....	120
SCHEDA REATO N. 23.....	120
SCHEDA REATO N. 24.....	121
SCHEDA REATO N. 25.....	121

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

	UNITÀ ORGANIZZATIVA	Firma
Redatto da	QSM s.r.l.	
Verificato da	Organismo di Vigilanza	
Approvato da	Consiglio di Amministrazione	

Publicazione	Verbale del CdA del <u>30 / 01 / 2024</u>
--------------	---

#### Revisione

Revisione	Data	Descrizione
00	19/07/2017	Prima Emissione
01	07/09/2020	Aggiornamento dei Reati Presupposto e whistleblowing
02	24/02/2022	Modifica Organismo di Vigilanza
03	04/12/2023	Aggiornamento reati presupposto, Metodologia di Analisi dei Rischi e Modalità di segnalazione degli illeciti (D.lgs n.24/2023)



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

## PREMESSA

Il Decreto Legislativo 231/01 recante Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica introduce responsabilità diretta degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi.

Il citato decreto ha subito nel corso degli anni molteplici modifiche che hanno riguardato l'integrazione nella disciplina di diverse tipologie di reati, fino all'inserimento di nuovi reati presupposto nel corso del 2022 e del 2023 che hanno portato alla revisione del presente Modello Organizzativo. Il presente documento costituisce revisione del "Modello Di Organizzazione Gestione e Controllo della Responsabilità Amministrativa", (di seguito denominato "Modello"), della BSF S.r.l. (di seguito denominata "BSF" o "Azienda" o "Società").

L'oggetto di questa integrazione riguarda:

- La trattazione delle fattispecie di reato introdotte dalle nuove disposizioni legislative introdotte negli ultimi anni dalla prima approvazione del modello
- Modifica del sistema di Risk assessment per la valutazione del rischio con una metodologia più in linea con i metodi di risk assessment utilizzati nei sistemi di gestione applicati in BSF e che consente una maggiore precisione nel valutare l'attuale esposizione di BSF al reato in funzione delle misure adottate.
- La verifica e l'integrazione dei protocolli di prevenzione previsti per i reati presupposto
- L'aggiornamento di tutti gli allegati del presente modello che sono interessati dagli interventi di aggiornamenti del Modello.

Il Modello è articolato in due parti: una parte generale e una parte speciale.

Nella parte generale, oltre la descrizione della struttura organizzativa della BSF S.r.l., sono descritti il D.lgs. 8 giugno 2001, n.231 (e le successive modificazioni del decreto intercorse negli ultimi anni) e la metodologia di valutazione di rischio-reato.

Nella parte speciale vengono indicate le schede reato, le quali riportano l'applicabilità o meno dell'area reato, il contesto operativo rispetto al reato, gli eventuali protocolli di prevenzione e protezione applicati dall'Organizzazione.

Costituiscono, inoltre, parte integrante del Modello i seguenti Allegati e regolamenti:

- Allegato 1- Catalogo degli illeciti amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti (Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231)"
- Allegato 2- Mappatura dei reati e delle attività sensibili;
- Allegato 3 – Analisi dei rischi;

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- Allegato 4- Elenco Flussi Informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
- Allegato 5- Sistema Sanzionatorio;
- Allegato 6- Organigramma ed elenco delle Deleghe;
- Allegato 7 – Regolamento interno dell'organismo di Vigilanza della BSF S.r.l.;
- Allegato 8 – Codice Etico della BSF;
- Allegato 9- Whistleblowing

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

## PARTE GENERALE

### Descrizione del modello



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

## I. BSF S.R.L.: CENNI STORICI E STRUTTURA



Lo BSF è una cleaning company fondata nel 2007.

Il fondatore, Salvatore Taschetti, ha maturato un'esperienza pluridecennale nell'ambito del cleaning civile ed industriale e della gestione ed erogazione di servizi integrati nel settore pubblico e privato.

La sua esperienza ha consentito di acquisire un solido know how, rendendo così la BSF una realtà affermata nel settore del Cleaning e del Facility Management, pur essendo un'azienda giovane.

Grazie a una struttura flessibile e a uno staff dinamico e altamente specializzato, la Bsf è pronta a soddisfare le esigenze dei propri clienti, anche anticipandole.

La società è inoltre attenta alle nuove tecnologie e mette in campo strumenti e tecniche di ultima generazione in tutti i settori in cui opera. Realtà solida, affidabile e in crescita, l'azienda conta ad oggi circa 1500 dipendenti e vanta una presenza capillare nel territorio siciliano, oltre a numerosi cantieri distribuiti su tutto il territorio nazionale.

## AREE D'INTERVENTO



Lo staff amministrativo di Bsf, rappresenta il nostro punto di forza: flessibilità, professionalità e formazione costante, per garantire uno standard d'eccellenza nel servizio e con l'obiettivo principale della completa soddisfazione del cliente. Inoltre siamo attenti alla gestione e valorizzazione





	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

delle risorse interne, dando voce a ogni singolo componente del team che è poi parte integrante del sistema

A tutti i nostri dipendenti offriamo pari opportunità e possibilità di crescita, perché la loro crescita professionale è la crescita dell'intera azienda.

La nostra cultura organizzativa ci guida ogni giorno, analizzando il nostro passato per migliorare il nostro presente e progettare il nostro futuro. Pensiamo che il miglioramento continuo non sia un'utopia e gli indicatori degli ultimi 10 anni lo dimostrano.

L'azienda è in possesso, tra gli altri, dei seguenti certificati:

CERTIFICAZIONE QUALITÀ EN ISO 9001	CERTIFICAZIONE AMBIENTE UNI ISO 14001	CERTIFICAZIONE PEST CONTROL UNI EN 16636
CERTIFICAZIONE ETICA SA 8000	CERTIFICAZIONE SICUREZZA EN ISO 45001	CERTIFICAZIONE ANTICORRUZIONE UNI ISO 37001

La BSF ad oggi è associata alle principali associazioni nazionali ed internazionali del settore del cleaning:




Viviamo il nostro sistema di gestione integrato modo dinamico ed evoluto, con una sempre migliore organizzazione aziendale, finalizzata a rispondere prontamente sia alle sollecitazioni del mercato sia a quelle dei clienti.

Anche per questo ci poniamo sempre questi obiettivi:

- Migliorare la qualità del servizio offerto ai nostri clienti rilevando la necessità nel tempo.
- Analizzare le richieste del committente e la qualità percepita dall'utente finale del servizio.
- Rilevare le variazioni che possono comportare la necessità di un cambiamento del servizio erogato.

I punti di forza della nostra organizzazione sono:

- **PARTNERSHIP CON I NOSTRI CLIENTI E CUSTOMIZZARE DEI SERVIZI:** Per noi non esiste la standardizzazione: creiamo piani di lavoro personalizzati per erogare servizi che soddisfino le esigenze dei clienti, garantendo così la soluzione migliore idonea ad ogni singola realtà.
- **OTTIMALE ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE:** Grazie alla nostra capacità di razionalizzare il lavoro, in questi anni abbiamo acquisito il know-how per fare di più e meglio, spendendo meno e ottimizzando l'uso delle attrezzature e delle risorse umane e ambientali
- **PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA CERTIFICATE:** La presenza nel nostro staff di un Air System Cleaning Specialist certificato da NADCA, unitamente alla presenza di un'entomologa aziendale che è anche Pest Control Manager, ci consentono di garantire standard di qualità elevati per tutti i nostri servizi. Inoltre, tutti i nostri Responsabili, con solidi background universitari, frequentano

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

regolarmente fiere di settore, corsi di aggiornamento e perfezionamento per offrire ai nostri clienti il meglio di ciò che offre il mercato.

- **MODERNA GESTIONE DI QUALITÀ, AMBIENTE, SICUREZZA, ANTICORRUZIONE E RESPONSABILITÀ SOCIALE:** Mettiamo in campo le procedure, le tecnologie e i sistemi di gestione migliori per ottenere servizi improntati verso il miglioramento continuo, la tutela della salute dei lavoratori, la prevenzione di ogni possibile infortunio, la tutela dei diritti dei lavoratori e la prevenzione di ogni forma di corruzione.
- **MAGGIORE SODDISFAZIONE DEL CLIENTE:** La soddisfazione del cliente è il nostro successo e diventa possibile. Soddisfazione del cliente intesa in un'ottica globale: il cliente con la BSF sa di avere un partner affidabile non solo in servizi dall'alto livello qualitativo ma anche dal punto di vista della tutela dell'ambiente, della spinta verso un lavoro privo di rischi in materia di sicurezza che possono compromettere sia il proprio personale che interferire con quello delle committenti e della consapevolezza di avere un partner che fa dell'etica, dell'impegno verso la prevenzione della corruzione e della responsabilità amministrativa dei principi irrinunciabili.



Essere una cleaning company pone sfide sempre nuove e al passo con i tempi. Bsf, impresa di pulizie di spessore affronta il mercato attraverso la ricerca e l'innovazione continua, formando il proprio personale a tutti i livelli così da ottenere il massimo dell'attenzione e della qualità per ogni cliente. BSF S.r.l., il Consiglio di amministrazione, la Direzione aziendale, i responsabili di funzione riconoscono il rischio rappresentato dalla corruzione e dalla concussione nel proprio mercato, visto che il proprio business è soprattutto rivolto alle pubbliche amministrazioni. Pertanto, BSF si impegna a sviluppare e a garantire l'attuazione di un efficace programma anticorruzione e di gestione della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione per la prevenzione da parte dei soggetti aziendali dei reati presupposto previsti dal D.lgs 231/2001.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

RAGIONE SOCIALE	BSF s.r.l.
SEDE LEGALE	Via Piersanti Mattarella, 3
CITTA'	Caltanissetta
CAP	93100
PARTITA IVA	01769040856
TELEFONO	0934.541622
FAX	0934.575477
MAIL AZIENDALE	info@bsfsrl.it
PEC	<a href="mailto:amministrazione@pecbsfsrl.it">amministrazione@pecbsfsrl.it</a>

## 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO E REATI PRESUPPOSTO

In data 8 giugno 2001, con il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito denominato il "Decreto"), entrato in vigore il 4 luglio 2001, il Legislatore ha recepito nel proprio ordinamento quanto stabilito nelle convenzioni internazionali in materia di responsabilità delle persone giuridiche.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto un regime di responsabilità amministrativa a carico degli enti derivante dalla commissione di determinati reati, benché commessi materialmente da persone fisiche.

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto, la responsabilità viene attribuita all'ente qualora i reati siano commessi nel suo interesse o vantaggio:

- a) da persona fisica che rivesta funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione, anche di una unità organizzativa dell'ente dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- b) da persone che esercitino, anche in via di fatto, la gestione o il controllo dell'ente stesso;
- c) da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di chi gestisce o controlla l'ente.

Nelle ipotesi in cui il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale (sono considerati tali i soggetti specificati nelle lettere a e b del presente paragrafo), la responsabilità dell'ente è espressamente esclusa qualora questo ultimo dimostri che il reato è stato posto in essere eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi e non vi sia stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza (qui di seguito denominato "OdV"), all'uopo incaricato di vigilare sul corretto funzionamento e sulla effettiva osservanza del modello stesso.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

I modelli di organizzazione e gestione devono rispondere alle seguenti esigenze dell'art. 6 del Decreto:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Qualora il reato sia stato realizzato da un soggetto in posizione subordinata l'ente sarà responsabile ove la commissione del reato sia stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Diversamente, la responsabilità è espressamente esclusa laddove l'ente abbia adottato, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

La responsabilità dell'ente non scaturisce dalla commissione da parte dei soggetti appena individuati di qualsivoglia fattispecie criminosa, ma è circoscritta alle ipotesi di reato previste originariamente dal Decreto e dalle successive modifiche.

In particolare, agli artt. 24 e 25 del Decreto Legislativo 231 del 2001 sono individuati i reati presupposto, cioè i reati per i quali è prevista la sanzionabilità dell'Ente ai sensi del decreto. L'elenco dei reati presupposto dalla data di approvazione del D.Lgs 231/2001 è stato più volte soggetto ad alcune revisioni e integrazioni nel corso degli anni.

Nel corso degli ultimi anni il Decreto Legislativo 231 ha subito delle modifiche dovute all'ampliamento dei reati soggetti a responsabilità amministrativa dell'ente. Nel presente modello riportiamo gli interventi che hanno portato alla revisione del Modello Organizzativo rispetto alla prima emissione dello stesso.

In particolare nel corso del 2022 e nel corso del 2023 sono state apportate le seguenti modifiche:

- La Legge n. 60 del 24 maggio 2023 «Norme in materia di procedibilità d'ufficio e di arresto in flagranza» che ha comportato la modifica del art. 416-bis.1 c.p. "Circostanze aggravanti e



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

attenuanti per reati connessi ad attività mafiose” ricompreso all’art. 24-ter del D.Lgs.231/01 “Reati di criminalità organizzata” e i “Reati Transnazionali” Legge 146/2006 e dell’art.270-bis.1 del codice penale “Circostanze aggravanti e attenuanti” che ha interessato l’Art.25-quater “Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico” del D.Lgs.231/01

- La legge n. 50 del 5 maggio 2023 (Conversione del D.L. n. 20 del 10 marzo 2023 c.d. “Decreto Cutro”) ha introdotto delle disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all’immigrazione irregolare. La legge è intervenuta con la modifica dell’art. 12 , commi 1 e 3 del D.lgs. n. 286/1998 «Disposizioni contro le immigrazioni clandestine», l’inserimento dell’art. 12-bis D.lgs. n. 286/1998 «Morte o lesioni come conseguenza di delitti in materia di immigrazione clandestina», e la modifica dell’art. 22 del D.lgs. n. 286/1998 «Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare». Tutti questi reati sono ricompresi all’art. 25-duodecies “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare”
- Decreto n.59 del 4 aprile 2023 “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell’articolo 188-bis del decreto legislativo n.152/2006” che regola con l’art.1 la “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti del Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI) come pure la sua organizzazione ed il suo funzionamento”. Il decreto impatta sull’art-25-undecies del D.lgs. 231/01
- Il D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (whistleblowing) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”. Il nuovo testo che regola il funzionamento del whistleblowing ha comportato le seguenti novità:
  - I. Estensione a tutti i datori di lavoro del settore pubblico e privato, a prescindere dall’adozione del modello organizzativo 231, quanto già stabilito nel DDL Whistleblowing in merito a violazioni, comportamenti, atti od omissioni che ledono l’interesse pubblico o integrità dell’amministrazione pubblica o dell’ente privato
  - II. Gestione dei canali interni di segnalazione ad una singola persona, ad un ufficio interno autonomo, o un soggetto esterno autonomo o al responsabile della prevenzione

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

della corruzione nel settore pubblico

- III. Aggiunta di un canale di segnalazione esterna alle modalità di segnalazione interna già prevista per le organizzazioni che adottano un Modello 231 attivato dall'ANAC a cui ricorrere quando non è stata previsto, attivato o non conforme un canale di segnalazione interna, oppure il segnalante non ha avuto seguito alla sua segnalazione o ha motivi di ritenere che la sua segnalazione possa determinare rischio di ritorsione o che la violazione
  - IV. La divulgazione pubblica ( a determinate condizioni) con l'uso di supporti di stampa, della televisione, della radio , dell'uso di Internet.
- Il D.lgs 19 del 2 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere” ha introdotto un nuovo reato societario nell'elenco dei “Reati societari” richiamati dall'art. 25-ter, comma 1 del decreto legislativo n. 231 del 2001.

BSF, nell'ambito dell'attività di aggiornamento del modello, ha modificato anche la metodologia di Risk Assessment in materia di responsabilità amministrativa, la cui descrizione è richiamata all'art. 6 del presente modello.

In seguito agli interventi sopra elencati sono stati aggiornati i seguenti documenti:

- l'elenco dei reati previsti dal Decreto è allegato al presente Modello (Allegato n.1 – Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della responsabilità degli enti);
- la mappatura dei reati e delle attività sensibili (Allegato 2- Mappatura dei Reati e delle Attività sensibili);
- il modello di analisi dei rischi in materia di responsabilità amministrativa (Allegato n. 3- Analisi dei rischi di esposizione ai reati presupposto del d.lgs. 231/2001 - Risk Assessment);
- l'elenco dei flussi verso l'Organismo di Vigilanza (Allegato n.4- Elenco Flussi Informativi Organismo di Vigilanza);
- aggiornamento del sistema sanzionatorio (Allegato 5- “Sistema Sanzionatorio della BSF s.r.l.”
- aggiornamento del Codice Etico (Allegato 8) con adeguamento del sistema di segnalazione previsto dal Whistleblowing;
- Implementazione di un nuovo allegato al presente Modello Organizzativo per la regolamentazione del sistema di whistleblowing adeguato al D.lgs n.24 del 2023 (allegato 9 “Whistleblowing”).



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

### 3. IL MODELLO

L'organizzazione ha stabilito di adottare il presente Modello con lo scopo di:

- a) promuovere e valorizzare in misura ancora maggiore una cultura etica al proprio interno, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari;
- b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi i reati indicati dal Decreto;
- c) introdurre principi di controllo a cui il sistema organizzativo debba conformarsi così da poter prevenire nel concreto il rischio di commissione dei reati indicati dal Decreto nelle specifiche attività emerse a seguito dell'attività di analisi delle aree sensibili;
- d) introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei suddetti principi di controllo ed, in particolare, delle misure indicate nel presente Modello;
- e) istituire un OdV con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il suo aggiornamento.
- f) Concorrere all'attuazione del Piano Anticorruzione e trasparenza.

### 4. GLI ELEMENTI DEL MODELLO

#### 4.1 PROTOCOLLO DESCRITTIVO DEL PROCESSO DI MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO E DEI CONTROLLI

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione. Da quest'analisi scaturisce l'Allegato 2 al presente Modello "Mappatura dei reati e delle attività sensibili" che individua rispetto all'Allegato 1 "Catalogo degli Illeciti" (anch'esso allegato al presente Modello che elenca tutti i reati presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001), le attività sensibili alla commissione del reato previsti.

Alla mappatura segue la valutazione dell'impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato.

In seguito, i risultati emersi dall'iniziale attività di mappatura dei rischi e dei relativi controlli, dovranno essere aggiornati, anche su segnalazione dell'OdV, ogni qualvolta intervengano importanti modifiche legislative o incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa della BSF S.r.l. o qualora si accerti un'insufficiente mappatura anche a seguito di accertate violazioni del Modello.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

#### 4.2 PRINCIPI DI CONTROLLO

BSF S.r.l., con il presente Modello, intende dare avvio al processo di aggiornamento del nuovo sistema dei controlli incentrato sui principi di seguito rappresentati, così come peraltro richiesto dalle Linee Guida.

Nell'ambito di ciascuna attività a rischio individuata, BSF S.r.l. ha predisposto specifici protocolli operativi volti ad individuare le prassi operative per la prevenzione dei reati ed i sistemi di monitoraggio presenti in azienda.

Il grado di controllo che BSF S.r.l. deciderà di attuare per ciascuna attività a rischio è in funzione, oltre che di una valutazione in termini di costi-benefici, della soglia di rischio ritenuta accettabile dal management della BSF S.r.l. per quella determinata attività.

I principi di controllo che dovranno essere assicurati in tutte le attività a rischio emerse dalla mappatura sono i seguenti:

- Garantire integrità ed etica nello svolgimento dell'attività, tramite la previsione di opportune regole di comportamento volte a disciplinare ogni specifica attività considerata a rischio (es.: rapporti con la P.A.);
  - Definire formalmente i compiti, le responsabilità di ciascuna funzione aziendale coinvolta nelle attività a rischio;
  - Attribuire le responsabilità decisionali in modo commisurato al grado di responsabilità ed autorità conferito;
  - Definire, assegnare e comunicare correttamente i poteri autorizzativi e di firma, provvedendo, quando richiesto, ad una puntuale indicazione delle soglie di approvazione delle spese in modo tale che a nessun soggetto siano attribuiti poteri discrezionali illimitati;
  - Garantire il principio di separazione dei ruoli nella gestione dei processi, provvedendo ad assegnare a soggetti diversi le fasi cruciali di cui si compone il processo ed, in particolare, quella dell'autorizzazione, dell'esecuzione e del controllo;
  - Garantire il principio di rotazione nell'assegnazione dei ruoli/incarichi;
  - Regolamentare l'attività a rischio, ad esempio tramite apposite procedure, prevedendo gli opportuni punti di controllo (verifiche, riconciliazioni, quadrature, flussi informativi, ecc.);
  - Assicurare la verificabilità, la documentabilità, la coerenza e la congruità di ogni operazione o transazione. A tal fine, deve essere garantita la tracciabilità dell'attività attraverso un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli.
- E' opportuno, dunque, che per ogni operazione si possa facilmente individuare chi ha autorizzato



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

l'operazione, chi l'abbia materialmente effettuata, chi abbia provveduto alla sua registrazione e chi abbia effettuato un controllo sulla stessa. La tracciabilità delle operazioni è assicurata con un livello maggiore di certezza dall'utilizzo di sistemi informatici in grado di gestire l'operazione consentendo il rispetto dei requisiti sopra descritti;

- Assicurare la documentabilità dei controlli effettuati. A tal fine le procedure con cui vengono attuati i controlli devono garantire la possibilità di ripercorrere le attività di controllo effettuate, in modo tale da consentire la valutazione circa la coerenza delle metodologie adottate (self assessment, indagini a campione, ecc.), e la correttezza dei risultati emersi (es.: report degli audit);
- Garantire la presenza di appositi meccanismi di reporting che consentano la sistematica rendicontazione da parte del personale chiamato ad effettuare l'attività a rischio (report scritti, relazioni, ecc.);
- Prevedere momenti di controllo e monitoraggio sulla correttezza dell'attività svolta dalle singole funzioni nell'ambito del processo considerato (rispetto delle regole, corretto utilizzo dei poteri di firma e di spesa, ecc.).

I precetti sopra descritti devono essere rispettati, oltre che nei processi individuati come sensibili nella mappatura allegata al presente Modello, in tutti i processi aziendali.

#### 4.3 PROTOCOLLO PER L'ADOZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL CODICE ETICO

L'adozione di principi etici rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs 231/01 rappresenta un obiettivo del presente Modello. In tale ottica, l'adozione di un Codice Etico (Allegato B) quale utile strumento di governance costituisce un elemento essenziale del sistema di controllo preventivo. Il Codice Etico, infatti, mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti cui possono essere collegate sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

BSF S.r.l. in ottemperanza ai criteri di buona governance ed ai dettami del Decreto, ha adottato un Codice Etico nell'ottica di garantire il rispetto di determinati standards di comportamento individuati anche con lo specifico scopo di prevenire i reati previsti dal Decreto nelle attività espletate dalla Società.

Il Codice Etico di BSF S.r.l., costituisce un insieme di regole di comportamento, vincolanti per tutti i destinatari, la cui violazione comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal Sistema disciplinare del presente Modello.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Il Codice Etico, allegato al presente Modello, è rivolto a tutti i soggetti legati direttamente da un rapporto di lavoro con BSF S.r.l., nei cui confronti la Società stessa esige il rispetto dei precetti etici in esso contenuti. Detto Codice si estende anche ad amministratori, sindaci, consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e terzi che possono svolgere attività per conto di BSF S.r.l.

Il Codice Etico è, pertanto, direttamente applicabile anche a quei soggetti nei cui confronti il rispetto dei principi etici può essere contrattualmente pattuito.

L'Organismo di Vigilanza è deputato al controllo circa il funzionamento del Codice Etico, rispetto alle attività specifiche di BSF S.r.l., provvedendo a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, per il dovuto seguito, ogni eventuale incoerenza o necessità di aggiornamento.

La funzione di vigilanza rispetto alla corretta applicazione delle regole previste dal Codice Etico vige sui dirigenti di settore, che non solo devono monitorare costantemente la concreta applicazione delle regole dettate dal Codice Etico ma devono anche segnalare tempestivamente eventuali violazioni dello stesso.

Ne consegue che l'Organismo di Vigilanza nel caso riscontri carenze o criticità deve ricercarne le cause e proporre al Consiglio di Amministrazione le conseguenti azioni volte a ripristinare un adeguato livello di prevenzione.

Il Codice Etico ha lo scopo di introdurre nell'ambito delle attività di BSF S.r.l. principi e regole di condotta volte alla prevenzione dei reati previsti dal Dlgs n. 231/2001 e, pertanto, nel caso in cui una delle disposizioni del Codice Etico dovesse entrare in conflitto con disposizioni previste nei regolamenti interni o nelle procedure, prevarrà quanto stabilito dal Codice Etico.


#### 4.4 IL SISTEMA DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'art. 6, comma 2°, lett. c) del Decreto dispone che i modelli prevedano "modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati". La disposizione trova la sua ratio nella constatazione che la maggior parte dei reati di cui al Decreto possono essere realizzate tramite le risorse finanziarie delle società (es.: costituzione di fondi extra-contabili per la realizzazione di atti di corruzione).

Le Linee Guida raccomandano l'adozione di meccanismi di proceduralizzazione delle decisioni che, rendendo documentate e verificabili le varie fasi del processo decisionale, impediscano la gestione impropria delle risorse finanziarie dell'ente.

Tali procedure costituiscono parte integrante del presente Modello e la violazione fraudolenta delle regole in esse previste costituisce motivo per l'applicazione del sistema disciplinare del Modello.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Sulle attività sopra richiamate dovrà essere esercitato il controllo da parte di tutte le funzioni coinvolte nei processi di gestione delle risorse finanziarie, in nome del principio di responsabilizzazione delle funzioni stesse, e degli organi/funzioni di controllo di BSF S.r.l. ed, in particolare ai fini del Decreto, da parte dell'OdV il quale dovrà dare contezza nelle comunicazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione.

#### 4.5 IL SISTEMA SANZIONATORIO

L'effettiva operatività del Modello è garantita da un adeguato Sistema Sanzionatorio che sanzioni il mancato rispetto e la violazione delle norme contenute nel Modello stesso e dei suoi elementi costitutivi. Simili violazioni devono essere sanzionate in via disciplinare, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale, in quanto configurano violazione dei doveri di diligenza e fedeltà del lavoratore e nei casi più gravi, lesione del rapporto di fiducia instaurato con il dipendente.

Il sistema sanzionatorio è autonomo rispetto agli illeciti di carattere penalistico e non è sostitutivo di quanto già stabilito dalla normativa che regola il rapporto di lavoro, dallo Statuto dei Lavoratori (L.300/1970) e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ai dipendenti di BSF S.r.l.

Il Sistema sanzionatorio è volto a sanzionare i comportamenti non conformi posti in essere sia da parte dei dipendenti di BSF S.r.l. – dirigenti e non – sia da parte di amministratori e sindaci, nonché da parte di fornitori, collaboratori esterni e consulenti.

Il Sistema Sanzionatorio è allegato al presente Modello e ne costituisce parte integrante (allegato 5 al Modello).

#### 4.6 TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI POSSIBILE ILLECITO (WHISTLEBLOWING)

Come detto in precedenza il modello Organizzativo dopo l'approvazione del D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 (whistleblowing) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali", deve verificare che il modello adottato per la gestione delle segnalazioni sia conforme con quanto previsto dal decreto legislativo.

Il presente paragrafo descrive ruoli, le responsabilità, i principi comportamentali, le modalità operative che il personale di BSF deve osservare per la gestione delle segnalazioni.

La segnalazione (whistleblowing) è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il segnalante (whistleblower) contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

pregiudizievoli per BSF, di riflesso, che possono minare l'impegno verso la prevenzione dei reati presupposto.

BSF ha redatto un apposito allegato al presente Modello Organizzativo (allegato 9 "Whistleblowing"), aggiornato ai sensi del D.lgs n.24 del 2023, che disciplina la procedura di segnalazione e della gestione delle segnalazioni stesse e la relativa tutela dei soggetti - whistleblowers - che, venuti a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro, di fatti e condotte illeciti e irregolari commessi in difformità al Codice Etico aziendale, o di eventi/azioni di tipo discriminatorio in violazione del sistema etico sociale applicato al proprio interno le segnalano agli organi legittimati ad intervenire.

## 5. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il d.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un Organismo interno all'Ente - c.d. Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

Il d.lgs. n. 231/2001 all'art. 6 comma 1, lett. b) prevede, tra i presupposti indispensabili per l'esonero della responsabilità conseguente alla commissione dei reati da questo indicati, la prova dell'istituzione di un Organismo interno all'Ente - c.d. Organismo di Vigilanza (di seguito "Organismo" o "OdV") - dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di proporre la modifica e l'aggiornamento.

### 5.1. REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Al fine di soddisfare le funzioni stabilite dalla norma appena richiamata l'Organismo deve soddisfare i seguenti requisiti:

- **autonomia ed indipendenza:** come precisato dalla giurisprudenza ed altresì dalle Linee Guida, la posizione dell'Organismo nell'Ente "deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza e/o condizionamento da parte di qualunque componente dell'Ente" (ivi compreso l'organo dirigente). L'Organismo deve pertanto essere inserito in una posizione gerarchica la più elevata possibile con la previsione di un riporto informativo al massimo Vertice operativo aziendale. Inoltre, al fine di garantirne la necessaria autonomia di iniziativa ed indipendenza, "è indispensabile che all'OdV non siano attribuiti compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni ed attività



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

operative, ne minerebbero l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello". Si precisa che per "compiti operativi" ai fini del presente Modello, si intendono qualsiasi attività che possa ripercuotersi su aspetti strategici o finanziari della società;

- professionalità: tale requisito si riferisce alle competenze tecniche specialistiche di cui deve essere dotato l'Organismo per poter svolgere l'attività che la norma gli attribuisce. In particolare, i componenti dell'organismo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per compiere l'attività ispettiva, consulenziale di analisi del sistema di controllo e di tipo giuridico, (in particolare nel settore penalistico e societario), come chiaramente specificato nelle Linee Guida. E', infatti, essenziale la conoscenza delle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, del flow charting di procedure e processi, delle metodologie per l'individuazione di frodi, del campionamento statistico e della struttura e delle modalità realizzative dei reati;
- continuità di azione: da parte dell'OdV per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo. Pertanto, quale organo preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ed a curarne il continuo aggiornamento; e quale organo dotato di specifici poteri di iniziativa e di controllo, l'OdV deve:
  - a) essere indipendente ed in posizione di terzietà rispetto a coloro sui quali dovrà effettuare la vigilanza;
  - b) essere collocato in una posizione gerarchica la più elevata possibile;
  - c) essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
  - d) essere dotato di autonomia finanziaria;
  - e) essere privo di compiti operativi;
  - f) avere continuità d'azione;
  - g) avere requisiti di professionalità;
  - h) poter usufruire di un canale diretto di comunicazione con il Vertice aziendale.

## 5.2. INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

In attuazione di quanto previsto dal Decreto e dalle Linee Guida e nel rispetto dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione appena illustrati, l'Organismo di Vigilanza della BSF S.r.l. è stato individuato in un organo con tre membri, di cui due esterni all'Organizzazione e con la possibilità di un solo soggetto interno, la cui composizione ed il cui

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

funzionamento sono specificatamente stabiliti nel Regolamento Interno dell'Organismo di Vigilanza (Allegato n.7).

Al fine di assicurare l'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo, questo è posto alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, salvo l'ordinario flusso di comunicazioni e relazioni con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

### 5.3. PROGRAMMAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'ODV

#### 5.3.1. ANALISI DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto dal Modello, l'OdV effettua audit periodici ai dirigenti con scadenza normalmente annuale. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Il flusso informativo, dipendente dai risultati dell'Analisi dei Rischi e determinato nei protocolli operativi, è sintetizzato in un apposito Allegato del presente Modello. (Allegato 4- Elenco Flussi Informativi OdV).

L'OdV verifica, inoltre, che le procedure operative derivanti dal Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di audit l'OdV redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

#### 5.3.2. REPORTING

L'OdV invia al Consiglio di Amministrazione due relazioni annuali:

- La prima all'inizio dell'esercizio sociale, riferirà sull'attività dell'OdV durante il precedente anno, evidenziando le eventuali integrazioni al Modello che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge.
- La seconda relazione, da svolgersi a metà esercizio, servirà per relazionare sull'andamento delle attività.


L'OdV deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riferire su richiesta al Consiglio di Amministrazione o singoli consiglieri ed al Collegio Sindacale.

#### 5.3.3. COMUNICAZIONE

Compito dell'ODV è rendere visibile a amministratori, dipendenti, consulenti e fornitori:

- Le attività da esso svolte;



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- La possibilità di effettuare segnalazioni di notizie rilevanti relative alla vita della Società, alle violazioni del modello ed alla consumazione di reati.

Tale possibilità di effettuare segnalazioni, costituisce un potere e (in alcuni casi) un dovere in capo a tali soggetti, fonte di responsabilità per gli stessi in caso di violazione (con eventuale applicazione delle sanzioni previste dal Modello).

#### 5.3.4. SEGNALAZIONI UFFICIOSE

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e potranno anche essere anonime.

In ogni caso l'OdV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.

In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'OdV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza) esplicitando per iscritto le proprie decisioni.

#### 5.3.5. SEGNALAZIONI UFFICIALI

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le notizie relative a:

- Provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- Richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- Rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello;
- i procedimenti disciplinari avviati dal dirigente o dal direttore relativi alla violazione di quanto previsto dal Modello e dal Codice Etico.

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'OdV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

## 6. METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI

### 6.1 CRITERI PER LA RILEVAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione dei rischi è stata affrontata definendo preliminarmente un criterio specifico, di seguito esposto, in modo da realizzare una procedura utilizzabile da BSF S.r.l., dall'OdV e da tutte le altre funzioni aziendali per l'individuazione dei rischi previsti dal D.lgs 231/2001.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Il criterio procedurale prevede l'identificazione del rischio, inteso come proprietà intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di tramutarsi in uno dei reati ascrivibili dal sistema, e nel caso in cui si riscontri la probabilità del raggiungimento del livello potenziale di danno si definiscono i rischi presenti in azienda. Il processo viene di seguito schematizzato:



## 6.2 MAPPATURA DEI RISCHI

La mappatura dei rischi inizia con l'analisi della possibilità che un potenziale reato possa avvenire all'interno di BSF S.r.l., quindi verificare se all'interno delle attività lavorative della stessa società vi è la possibilità di incorrere nella fattispecie di reato.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". L'individuazione degli ambiti in cui possono astrattamente essere commessi i reati implica una valutazione dettagliata di tutti i processi aziendali volta a verificarne l'astratta configurabilità delle fattispecie di reato previste dal Decreto e l'idoneità degli elementi di controllo esistenti a prevenirne la commissione.

Ogni Ente presenta aree di rischio la cui individuazione implica una particolareggiata analisi della struttura aziendale e delle singole attività svolte. Pertanto, nella redazione del Modello si è tenuto conto della peculiarità del business di ciascuna delle attività svolte ed il contesto in cui la Società opera.

Da questa analisi scaturisce un documento Allegato 2 "Mappatura dei reati e delle attività sensibili", che individua quelle attività che possono portare direttamente alla commissione di uno dei reati previsti dal D.Lgs 231/2001.

Le suddette attività sono state individuate tenendo conto della casistica giurisprudenziale e del concetto di "altra utilità".

È importante sottolineare che è stata effettuata per tutte le attività "sensibili l'analisi dei possibili ed eventuali concorsi di persone nel reato", che prevedono processi in cui sono coinvolti più soggetti/funzioni aziendali o soggetti terzi di cui la Società si avvale nell'esercizio delle attività stesse.

Con riferimento all'individuazione delle attività sensibili, va rilevato che:

- ✚ Pur avendo considerato nella mappatura i singoli reati nella sola forma consumata, l'ente può essere ritenuto responsabile ex art. 26 D.lgs. 231/2001 anche in tutti i casi in cui il delitto risulti soltanto tentato a norma dell'art. 56 c.p. In questo caso, infatti, è prevista solo un'attenuazione di pena a favore dell'ente ovvero l'esonero della responsabilità qualora l'ente volontariamente effettua delle azioni tese ad evitare la commissione del reato.
- ✚ All'interno della mappa vi sono potenziali reati che possono concorrere all'accadimento di un unico evento criminoso: per motivi prudenziali, sono state prese in considerazione anche quelle attività astrattamente riferibili a due o più norme incriminatrici previste dall'ordinamento penale. Tuttavia, ciò non implica necessariamente che tale condotta determini la realizzazione di una pluralità di reati in concorso. Infatti, una volta definiti i contorni oggettivi e soggettivi del fatto, è probabile che una sola sia la norma applicabile in concreto (si tratta dell'ipotesi del c.d. concorso apparente di norme). L'esclusione di un possibile reato in seguito ad un concorso apparente di norme è possibile solamente conoscendo la situazione specifica dell'evento che ha condotto al reato e in pratica solo a

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

reato “consumato”. Questo per dire che l’associazione di più reati accanto ad una singola attività non significa che l’evento comporti in modo automatico l’incriminazione dei soggetti per tutti i reati ma che solo l’autorità giudiziaria potrà stabilire quali siano i reati ascrivibili al soggetto e l’eventuale concorso di più fattispecie di reato. Questo meccanismo spesso, non è agevole da comprendere, anche a causa delle oscillazioni giurisprudenziali, che rendono difficoltosa l’individuazione di quale fattispecie penale sia concretamente applicabile in riferimento alle singole attività a rischio. Di conseguenza sono state prese in considerazione anche eventuali condotte d’incerta qualificazione normativa.

- Il grado di responsabilità del soggetto rispetto al reato che si consuma. Si precisa che sono state indicate le responsabilità dirette indicando nella Mappa sotto al soggetto la voce “X”.

La Mappatura delle aree a rischio costituisce il presupposto fondamentale del presente Modello determinandone l’ambito di efficacia e di operatività di tutti i suoi elementi costitutivi.

### 6.3 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Alla mappatura segue la valutazione dell’impatto/probabilità di ciascuna fattispecie di reato.

L’approccio adottato nella presente metodologia integra aspetti qualitativi (che basano cioè la loro efficacia sostanzialmente su un processo di valutazione soggettivo pur essendo lo stesso effettuato secondo dei criteri oggettivi e definiti preliminarmente) con aspetti quantitativi in modo da poter rendere il più possibile la valutazione indipendente, oggettiva, misurabile e ripetibile.

La metodologia utilizzata è stata suddivisa in più fasi:

- Individuazione delle attività sensibili attraverso la mappatura descritta in precedenza;
- Individuazione delle funzioni aziendali che, in considerazione dei compiti e delle responsabilità attribuite, potrebbero essere coinvolte nelle attività “a rischio reato”;
- Specificazione delle fattispecie di reato astrattamente ipotizzate con individuazione delle possibili situazioni che possono comportare la commissione di un reato da parte dei soggetti coinvolti nelle attività a rischio reato;
- Studio della situazione iniziale dell’azienda attraverso delle interviste dirette con tutto il personale coinvolto nelle aree sottoposte a reato;
- Valutazione del Rischio/esposizione per ognuno dei reati e per ognuna delle figure coinvolte secondo la metodologia indicata successivamente tenendo conto della correlazione Attività/rischio-reato;



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

- Individuazione delle azioni di controllo a riduzione del rischio adottate dall'organizzazione per monitorare le situazioni "sensibili";
- Valutazione del rischio in seguito alle azioni di controllo e verifica che tutti i rischi aziendali sono stati riportati sotto un livello di "accettabilità" preliminarmente definito e descritto di seguito. In caso di presenza di rischi non accettabili si deve ricorrere a piani di adeguamento tali da ridurre il rischio residuo e riportarlo ad "accettabile".

È evidente come la metodologia utilizzata abbia distinto i rischi presenti in azienda in **rischio assoluto, rischio attuale e rischio residuo**:

- Il rischio assoluto è quello che esiste di per sé effettuando una certa attività, senza tener conto del fatto che possono esistere strumenti e protocolli di prevenzione o regolamentazione all'interno di BSF S.r.l. tali da attenuare lo stesso. Il rischio assoluto risulta determinato direttamente dalla forza delle sanzioni pecuniarie e di interdizione applicabili all'azienda in caso di accadimento di un evento criminoso previsto dal D.Lgs 231/2001 correlato alla probabilità di reato intesa come il grado di vantaggio che l'azienda trae in seguito all'eventuale commissione del reato;
- Il rischio attuale è, invece, il rischio presente in azienda al momento dell'analisi dei rischi calcolato attraverso la correlazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione al reato (intesa come la possibilità di commissione del reato rispetto al livello di controlli preventivi già attuati all'interno dell'Organizzazione);
- Il rischio residuo è, invece, il rischio, che risulta dalla riduzione del rischio attuale attraverso l'applicazione degli strumenti di prevenzione e controllo adottati dall'Organizzazione in seguito alla valutazione dei rischi.

Il metodo prevede le seguenti fasi di analisi:

1. Identificazione delle attività a rischio reato/identificazione delle attività riferibili al vertice aziendale e calcolo della magnitudo dei singoli reati sulla base delle sanzioni pecuniarie e amministrative;
2. Individuazione delle modalità di commissione dei reati e delle responsabilità in azienda;
3. Valutazione dell'evento probabilistico determinato dal vantaggio scaturente dal potenziale reato e dal grado di difficoltà di configurare un reato presupposto come reato che arreca un vantaggio all'Organizzazione;
4. Calcolo del Rischio assoluto inteso come la correlazione delle sanzioni con il vantaggio;

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

5. Calcolo dell'esposizione del soggetto alla possibile commissione del reato secondo tre criteri di giudizio:
  - a) Presenza di procedure e norme di comportamento etico che siano preventivi rispetto alla commissione del reato;
  - b) Tracciabilità delle attività collegate ai reati e presenza di un sistema informativo in azienda;
  - c) Controlli automatici e manuali presenti in azienda ed audit sulle attività.
6. Combinazione del rischio assoluto con l'attuale esposizione per ogni singola fattispecie di reato con individuazione di un rating di rischio attuale;
7. Indicazione dei controlli e dei protocolli da adottare dall'azienda in prevenzione dei singoli reati a riduzione del rischio attuale;
8. Rating del rischio residuo per valutare l'accettabilità o meno dello stesso;
9. Individuazione di azioni correttive tali da ridurre i rischi non accettabili sotto la soglia di accettabilità.

#### 6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il rischio è definito come il prodotto scalare tra il valore atteso dei danni causati dal reato presupposto in termini di sanzioni irrogate a BSF e la probabilità che tale evento si realizzi. In particolare nel nostro sistema il rischio è calcolato con la seguente formula

$$R = M \times P$$

Dove:

- R è il rischio associato al reato presupposto
- M è la Magnitudo che esprime l'entità del danno atteso che si verrebbe a produrre nel caso in cui accade un reato presupposto in termini di eventuali sanzioni pecuniarie, interdittive
- P: è intesa la probabilità di accadimento del rischio. In un primo momento nella valutazione del rischio assoluto è inteso come il grado di vantaggio per l'azienda (condizione necessaria per l'applicazione del D.lgs 231/2001 in azienda). In un secondo momento è inteso come l'indice di esposizione al singolo reato. Tale valore è calcolato sulla base del livello della prevenzione presente al momento dell'Analisi dei Rischi.

##### 6.4.1. DETERMINAZIONE DELLA MAGNITUDO

La magnitudo è stata calcolata determinando il peso che l'eventuale evento criminoso con eventuale responsabilità amministrativa può avere in termini sanzionatori sull'Organizzazione e



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

l'impatto reputazionale sull'immagine. La magnitudo va calcolata come l'impatto generato da un evento inatteso sul soggetto che effettua l'analisi dei rischi in termini di valore economico (sanzione pecuniaria) e organizzativo (interdizioni) e reputazionale.

Il valore delle sanzioni pecuniarie ed interdittive è calcolato sulla base delle sanzioni massime applicabili al reato presupposto previste dal legislatore all'art. 24 e 25 del D.lgs 231/2001.

Il valore dell'impatto sulla reputazione e sull'immagine è definito secondo una tabella con parametri oggettivi definiti di seguito. Prima di iniziare a descrivere in che modo si calcola il rischio assoluto ed in particolare come si associa un valore numerico alle sanzioni pecuniarie e/o interdittive va precisato che tutti i reati sono stati associati ad Aree di Reato individuabili con le Categorie previste dallo stesso D.Lgs 231/2001 agli articoli 24 e 25.

In particolare distinguiamo tra:

- "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico";
- "Delitti informatici e trattamento illecito di dati";
- "Delitti della Criminalità Organizzata";
- "Concussione e Corruzione";
- "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento";
- "Delitti contro l'industria e il commercio";
- "Reati societari";
- "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"
- "Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili";
- "Delitti contro la personalità individuale";
- "Abuso di Mercato";
- "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro";
- "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita";
- "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"
- "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore";
- "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria";

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- "Reati in materia di tutela ambientale".
- "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"
- "Razzismo e xenofobia"
- "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"
- "Reati Tributari"
- "Reati in materia di contrabbando"
- "Delitti contro il patrimonio culturale"
- "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"
- "Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"

Per valutare gli impatti dei reati si è utilizzato un criterio di proporzionalità oggettivo che valuta come più gravi quei reati che il legislatore punisce con pene più pesanti. In definitiva nella valutazione di impatto si è adottato come elemento discriminante la misura della gravità della pena che è possibile comminare ad ogni singolo reato.

L'impatto della sanzione pecuniaria viene calcolato sulla base delle quote, variabili da un minimo di 130 ad un massimo di 1000, assegnate dal D.lgs. 231/2001 alla fattispecie di reato.

Il Valore da attribuire all'impatto della sanzione pecuniaria quindi potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

SANZIONE PECUNIARIA			
Valore Minimo	130	Valore Massimo	1000
Valore Incrementale	174		
Quota Minima	Quota Massima	Giudizio	Valore
130	304	Molto bassa	1
305	479	Bassa	2
480	654	Media	3
655	829	Alta	4
830	1000	Altissima	5

L'impatto della sanzione interdittiva viene calcolato sulla base della possibilità delle sanzioni interdittive che possono essere associate ad ogni reato anche in modo combinato tra di loro. Le sanzioni possibili applicabili sull'Organizzazioni sono di 5 tipi:

#### SANZIONI INTERDITTIVE



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

E	Divieto di pubblicizzare beni o servizi
D	Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi
C	Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere la prestazione di un pubblico servizio
B	Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito
A	Interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ex art. 16, comma 3

Vediamo ora le possibili sanzioni previste nel modello e il valore dell'impatto della sanzione che come per la sanzione pecuniaria potrà assumere un valore compreso tra 1 e 4:

Possibili Sanzioni Interdittive	Giudizio	Valore
Nessuna	Nessuna	1
BE	Lieve	2
CDE	Media	3
BCDE	Grave	4
ABE	Grave	4
ABCD	Gravissima	5
ABCDE	Gravissima	5

Ecco ora il dettaglio di tutti i reati con le sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 rapportato al valore attribuibile alle stesse sulla base dei valori sopra espressi:

AREA "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 24 D.lgs. n.231/2001	Articolo 316 bis codice penale- Malversazione a danno dello Stato	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 316 ter codice penale- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 640 codice penale- Truffa	600	CDE	3	Media	3	Media

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

AREA "Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 640 bis codice penale- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 640 ter codice penale- Frode Informatica	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 356 codice penale- Frode nelle pubbliche forniture	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 2 Legge 898 del 1986- Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 353 codice penale- Turbata libertà degli incanti	600	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 353 bis codice penale- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente	600	CDE	3	Media	3	Media



**AREA "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 24 Bis D.lgs. n.231/2001	Articolo 615 quinquies codice penale – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico	300	BE	1	Molto Bassa	2	Lieve
	Articolo 635 bis codice penale- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	500	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 635 ter codice penale- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	500	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 635 quater codice penale- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	500	ABE	3	Media	4	Grave
	Articolo 635 quinquies codice penale- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	500	ABE	3	Media	4	Grave
	Art. 640 quinquies codice penale – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica	400	ABE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 491 bis codice penale- Documenti informatici	500	ABE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 615 ter codice penale- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	300	BE	3	Media	4	Grave
	Articolo 615 quater codice penale- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	500	ABE	1	Molto Bassa	2	Lieve

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

AREA "Delitti informatici e trattamento illecito di dati"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 617 quater codice penale- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	500	ABE	3	Media	4	Grave

AREA "Delitti della Criminalità Organizzata"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
<b>ART. 24 ter D.lgs. n.231/2001</b>	Articolo 416 del codice penale- Associazione per delinquere	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 416 bis del codice penale- Associazione di tipo mafioso	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 416 ter codice penale- Scambio elettorale politico-mafioso	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 630 codice penale- Sequestro a scopo di rapina o estorsione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 416 c. VI codice penale- Associazione per delinquere	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 407 comma 2 lett. a) codice di procedura penale - Delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima




**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**
**AREA "Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 D.lgs. n.231/2001	Articolo 314 codice penale- Peculato, escluso il peculato d'uso	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 316 codice penale- Peculato mediante profitto dell'errore altrui	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 317 codice penale- Concussione	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 318 codice penale- Corruzione per l'esercizio della funzione	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Art. 319 codice penale- Corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Art. 319 bis codice penale- Circostanze aggravanti sui reati previsti all'art. 319 c.p.	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 319 ter codice penale- Corruzione in atti giudiziari	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 319 quater codice penale- Induzione indebita a dare o promettere utilità	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Art. 320 codice penale- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 321 codice penale- Pene per il corruttore	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 322 codice penale- Istigazione alla corruzione	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Art. 322 bis codice penale- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri	800	Nessuna	4	Alta	1	Nessuna
	Articolo 323 codice penale- Abuso d'ufficio	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 346 bis codice penale- Traffico di Influenze Illecite	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**
**AREA REATO "Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 bis D.lgs. n.231/2001	Articolo 453 codice penale- Falsificazione di monete spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 454 del codice penale- Alterazione di monete	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 455 codice penale- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate	267	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 457 codice penale- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede	200	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 459 codice penale- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati	267	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 460 codice penale- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Art. 461 codice penale- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 464 c.2 codice penale- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 473 codice penale- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero brevetti, modelli e disegni	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 474 codice penale- Introduzione nello stato e commercio di prodotti con segni falsi	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

AREA REATO "Delitti contro l'industria e il commercio"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 bis-1 D.lgs. n.231/2001	Articolo 513 codice penale- Turbata libertà dell'industria o del commercio	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 513 bis codice penale- Illecita concorrenza con minaccia o violenza	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 514 codice penale- Frodi contro le industrie nazionali	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 515 codice penale- Frodi nell'esercizio del commercio	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 516 codice penale- Vendita di sostanza alimentari non genuine come genuine	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 517 codice penale- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 517 ter codice penale- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 517 quater codice penale- Contraffazione di indicazione geografiche	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**
**AREA REATO "Reati societari"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 ter D.lgs. n.231/2001	Articolo 2621 codice civile- False comunicazioni sociali	400	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2621 codice civile- False comunicazioni sociali per fatti di lieve entità	200	Nessuna	1	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2622 codice civile- False comunicazioni sociali delle società quotate	600	Nessuna	3	Media	I	Nessuna
	Articolo 2623 codice civile- Falso in prospetto. Articolo abrogato dalla legge 262/05 e confluito nell'articolo 173 bis del T.U.F.	660	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna
	Articolo 2624 codice civile- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione- Articolo abrogato e confluito all'art. 27, D.lgs. 27.01.2010 n. 39	800	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna
	Articolo 2625 del codice civile- Impedito controllo	360	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2626 del codice civile- Indebita restituzione dei conferimenti	360	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2627 del codice civile- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	260	Nessuna	1	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2628 codice civile- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	360	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2629 codice civile- Operazioni in pregiudizio dei creditori	660	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna
	Articolo 2629 bis del codice civile- Omessa comunicazione del conflitto di interessi	1000	Nessuna	5	Altissima	I	Nessuna
	Articolo 2632 del codice civile- Formazione fittizia del capitale	360	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
Articolo 2633 codice civile- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	660	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA REATO "Reati societari"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 2636 del codice civile-Illecita influenza sull'Assemblea	660	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna
	Articolo 2637 del codice civile-Aggiotaggio	1000	Nessuna	5	Altissima	I	Nessuna
	Articolo 2635 del Codice Civile-Delitto di corruzione tra privati	400	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna
	Articolo 2638 del codice civile-Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza	800	Nessuna	4	Alta	I	Nessuna
	Art. 54 del D.lgs n.19 del 2023-False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	400	Nessuna	2	Bassa	I	Nessuna

AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 quater- D.lgs. n.231/2001	Articolo 270 bis c.p. - Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico.	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 ter codice penale – Assistenza agli associati.	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 270 quater codice penale – Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 quater I Codice Penale- Organizzazione di trasferimento per finalità di terrorismo	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies Codice Penale- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 270 quinquies I Codice Penale Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima


**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**
**AREA REATO "Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 270 quinquies 2 Codice Penale- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 280 Codice Penale- Attentato per finalità terroristiche o di eversione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 280 bis Codice Penale- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 280 ter Codice Penale- Atti di terrorismo nucleare	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 289 bis Codice Penale- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Violazioni previste dall'articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo (New York, 9/12/1999).	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

**AREA REATO " Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 quater- I D.lgs. n.231/2001	Articolo 583 bis codice penale- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminile	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

**AREA "Delitti contro la personalità individuale"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 quinquies D.lgs. n.231/2001	Articolo 600 codice penale- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

AREA "Delitti contro la personalità individuale"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 600-bis codice penale- Prostituzione minorile	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 ter codice penale- Pornografia minorile	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 quater codice penale- Detenzione di materiale pornografico.	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 600 quater c. 1 codice penale- Pornografia virtuale.	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo .600 quinquies codice penale- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile.	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 601 c.p.- Tratta di persone	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 602 c.p. Acquisto e alienazione di schiavi	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Art. 603bis Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima

AREA "Abuso di Mercato"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-sexies D.lgs. n.231/2001	Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58- Abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

AREA "Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-septies D.lgs. n.231/2001	Articolo 589 codice penale- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro presso aziende i cui lavoratori sono esposti a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 589 codice penale- Omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 590 terzo comma codice penale- Lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima

AREA "Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-octies D.lgs. n.231/2001	Articolo 648 codice penale- Ricettazione	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 bis codice penale- Riciclaggio	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 ter codice penale- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 648 ter.1 codice penale- Autoriciclaggio	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 octies-1 D.lgs. 231/2001	Articolo 493 ter codice penale- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 493 quater codice penale- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 640 ter codice penale- Frode informatica (nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale)	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Art. 512-bis c.p.- Trasferimento fraudolento di valori	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

AREA REATO "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25-novies D.lgs. n.231/2001	Articolo 171 comma 1 bis Legge 633/1941- Violazione dei diritti d'autore mediante duplicazione di programmi	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 171 ter Legge 633/1941- Violazione dei diritti d'autore di opere d'arte o affini	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 171 octies Legge 633/41- Violazione dei diritti di autore in merito a apparati alla decodificazione di trasmissioni	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

Area "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 D.lgs. 231/2001 Decies	Articolo 377 bis codice penale- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna


**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**
**AREA "Reati in materia di tutela ambientale"**

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25- undecies D.lgs. n.231/2001	Articolo 452 bis codice penale- Inquinamento Ambientale	600	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 452 quater codice penale- Disastro ambientale	800	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 452 quinquies codice penale- Delitti colposi contro l'ambiente	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 452 octies codice penale- Circostanze aggravanti nel reato di associazione a delinquere per reati collegati all'ambiente	1000	Nessuna	5	Altissima	1	Nessuna
	Articolo 452 sexies codice penale- Delitto di traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	600	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 733-bis codice penale- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 137 per la violazione dei commi 3, 5, primo periodo, e 13 Dlgs 152/06 - Scarico acque reflue industriali non autorizzati	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 137 per la violazione 2, 5, secondo periodo, e 11 Dlgs 152/06 - Scarico di acque reflue industriali superamento dei limiti	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo Dlgs 152/06 - Attività di gestione rifiuti non pericolosi non autorizzata	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5 Dlgs 152/06 - Attività di gestione di rifiuti pericolosi non autorizzata	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 256 per la violazione del comma 3, secondo periodo Dlgs 152/06 - Discarica non autorizzata	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 257 del comma 1 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuolo e acque	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**

## AREA "Reati in materia di tutela ambientale"

Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 257 del comma 2 Dlgs 152/06 - inquinamento del suolo, sottosuolo e acque provocato da sostanze pericolose	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Tenuta dei registri di carico e scarico e dei formulari (rifiuti)	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 259 del comma 1 Dlgs 152/06 - Traffico illecito di rifiuti	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 260 Dlgs 152/06 - Attività organizzata per il traffico di rifiuti	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 6 e 7 II e III periodo e 8 I periodo - Caratterizzazione del rifiuto falsa, trasporto senza caratterizzazione, trasportatore senza scheda cartacea sistri per rifiuti non pericolosi	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 260 bis Dlgs 152/06 - c. 8 II periodo - Trasportatore senza scheda cartacea sistri per rifiuti pericolosi	300	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 279 comma 5 Dlgs 152/2006- Superamento dei limiti Emissioni atmosfera	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione degli articoli 1, commi 1 e 2, e art. 6, comma 4 - Commercializzazione di specie animale	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Legge 7 febbraio 1992, n. 150 per la violazione dell'articolo 1, comma 2-Commercializzazione di specie animale	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna
	Articolo 3-bis, c. 1, della legge n. 150 del 1992 in caso di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo ad un anno di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	I	Molto Bassa	I	Nessuna

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA "Reati in materia di tutela ambientale"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a due anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena non superiore nel massimo a tre anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	300	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Articolo 3-bis, comma 1, della Legge n. 150 del 1992 in caso di commissione di reati per cui è prevista la pena superiore nel massimo a tre anni di reclusione- Commercializzazione di specie animale senza licenza	500	Nessuna	3	Media	1	Nessuna
	Articolo 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549- Produzioni di prodotti che contengono sostanze lesive dell'ozono	250	Nessuna	1	Molto Bassa	1	Nessuna
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 9, comma 1- Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per i reati di cui agli articoli 8, comma 1, e 9, comma 2 - Inquinamento delle Navi	250	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, per il reato di cui all'articolo 8, comma 2 - Inquinamento delle Navi	300	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Area "Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 D.lgs. 231/2001 Duodecies	Articolo 12 comma 3, 3bis e 3ter del D.lgs 286 del 1998- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 12 comma 5 del D.lgs 286 del 1998- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima
	Articolo 22 comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	200	ABCDE	1	Molto Bassa	5	Gravissima

Area "Razzismo e Xenofobia"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25 D.lgs. 231/2001 terdecies	Articolo 3 comma 3-bis della legge 13 ottobre 1975, n. 654- Propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra	800	AB	4	Alta	4	Grave

AREA "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25- quaterdecies D.lgs. n.231/2001	Articolo 1 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401- Frode in competizioni sportive	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 4 Legge 13 Dicembre 1989, n. 401- Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA "Reati Tributari"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
ART. 25- quinquiesdecies D.lgs. n.231/2001	Articolo 2 D.lgs. 74/2000- Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	500	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 3 D.lgs. 74/2000- Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifici in contabilità	500	CDE	3	Media	3	Media
	Articolo 4 D.lgs. 74/200- Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	300	CDE	1	Molto Bassa	3	Media
	Articolo 5 D.lgs. 74/2000- Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 8 D.lgs. n. 74/2000- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 10 D.lgs. n. 74/2000- Occultamento o distruzione di documenti contabili	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 10 quater D.lgs. 74/2000- Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 11 D.lgs. n. 74/2000- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	400	CDE	2	Bassa	3	Media

Area "Contrabbando"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 sexiesdecies D.lgs. n. 231/2001	Articolo 291 D.P.R. n.43/1973- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 291 bis D.P.R. n.43/1973- Contrabbando di tabacchi lavorati esteri	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 291 ter D.P.R. n.43/1973- Circostanze aggravanti del delitto di	400	CDE	2	Bassa	3	Media



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ  
AMMINISTRATIVA**

## Area "Contrabbando"

Referimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	contrabbando di tabacchi lavorati esteri						
	Articolo 291 quater D.P.R. n.43/1973- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 292 D.P.R. n.43/1973- Altri casi di contrabbando	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 293 D.P.R. n.43/1973- Equiparazione del delitto tentato a quello consumato	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 294 D.P.R. n.43/1973- Pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 295 D.P.R. n.43/1973- Circostanze aggravanti del contrabbando	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 295 bis D.P.R. n.43/1973- Sanzioni amministrative per le violazioni di lieve entità	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 296 D.P.R. n.43/1973- Recidiva del contrabbando	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 297 D.P.R. n.43/1973- Contrabbando abituale	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 298 D.P.R. n.43/1973- Contrabbando professionale	400	CDE	2	Bassa	3	Media

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Area "Contrabbando"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
	Articolo 299 D.P.R. n.43/1973- Contrabbando abituale o professionale secondo il codice penale	400	CDE	2	Bassa	3	Media
	Articolo 301 D.P.R. n.43/1973- Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca.	400	CDE	2	Bassa	3	Media

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA "Delitti contro il patrimonio culturale"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 septiesdecies D.lgs. 231/2001	Articolo 518 bis codice penale- Furto di beni culturali	900	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 518 ter codice penale- Appropriazione indebita di beni culturali	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 518 quater codice penale - Ricettazione di beni culturali	900	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 518 octies codice penale- Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	900	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 518 novies codice penale - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	400	ABCDE	2	Bassa	5	Gravissima
	Articolo 518 decies codice penale- Importazione illecita di beni culturali	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 518 undecies codice penale- Uscita o esportazioni illecite di beni culturali	500	ABCDE	3	Media	5	Gravissima
	Articolo 518 duodecies codice penale- Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima
	Articolo 518 quaterdecies codice penale- Contraffazione di opere d'arte	700	ABCDE	4	Alta	5	Gravissima

Area "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 25 duodecies D.lgs. 231/2001	Articolo 518 sexies codice penale- Riciclaggio di beni culturali	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 518 terdecies codice Penale- Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici di beni culturali	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

AREA REATO "Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"							
Riferimento D.lgs. 231/2001	Reato	Sanzione Pecun.	Sanz. Interd.	Valore "Pecun."	Giudizio "Pecun."	Valore "Interd."	Giudizio "Interd."
Art. 10 Legge 146/2006 e D.L.105/2019	Reati Transnazionali- L. 146/2006	1000	ABCDE	5	Altissima	5	Gravissima
	Articolo 11 D.L.105/2019- Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica	400	Nessuna	2	Bassa	1	Nessuna

L'ultimo fattore per la determinazione del rischio assoluto è dato dall'impatto che potrebbe avere la commissione del reato sulla reputazione e l'immagine dell'Ente. Il valore da attribuire all'impatto reputazionale verrà calcolato secondo quanto definito dalla seguente tabella:

Impatto Reputazionale => l'impatto della commissione del reato presupposto per la reputazione dell'azienda		
Valore da attribuire	Valutazione Impatto	Risposta
1	Marginale	Solo una rilevanza interna
2	Basso	Notizia di scarsa rilevanza con impatto conosciuto solo ad Autorità giudiziaria
3	Soglia	La notizia potrebbe essere trattata su stampa locale
4	Serio	La notizia potrebbe essere trattata su stampa nazionale
5	Molto Serio	La notizia potrebbe essere di dominio pubblico

Il valore da attribuire alla magnitudo sarà calcolato secondo la seguente tabella:

M (inteso come Magnitudo)	Giudizio	Valore
$0 < M > 2$	Marginale	1
$2 \leq M > 2,5$	Basso	2
$2,5 \leq M > 3,5$	Medio	3
$3,5 \leq M > 4,5$	Serio	4
$M \geq 4,5$	Molto Serio	5

#### 6.4.2. DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

L'impatto della probabilità è stato costruito secondo la valutazione dell'attività oggetto di analisi rispetto a 5 parametri di valutazione.

In particolare per ogni attività analizzata si dovrà rispondere alle domande poste in seguito attribuendo un valore compreso tra 1 e 5 ad ogni domanda:

Valore da attribuire	Valutazione probabilità
1	improbabile
2	poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

Ora passiamo al dettaglio delle valutazioni da effettuare per determinare la probabilità:

I. Serie Storica			
Valore da attribuire	da	Valutazione probabilità	Risposta
1		Improbabile	<p>Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno prodotto nessun rischio in passato, né si ha conoscenza di fenomeni che in qualche modo hanno interessato aziende similari ad BSF (soft ed hard facility).</p> <p>Le cause abilitanti hanno bassissime probabilità di accadimento essendo presidiate e presenti in forma rarissima</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.</p>
2		poco probabile	<p>Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno prodotto nessun rischio in passato in passato, né si ha conoscenza di fenomeni che in qualche modo hanno interessato aziende similari a BSF (soft e hard facility).</p> <p>Le cause abilitanti hanno basse probabilità di accadimento essendo presidiate e presenti solo in segmenti limitati dell'attività</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.</p>
3		Probabile	<p>Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto, non hanno</p>

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

1. Serie Storica			
Valore da attribuire	da	Valutazione probabilità	Risposta
			<p>prodotto nessun rischio in passato in BSF ma le cause abilitanti sono presenti nel 50% del tempo di svolgimento dell'attività esponendo BSF al Rischio.</p> <p>Il verificarsi del danno susciterebbe non susciterebbe sorpresa in azienda.</p>
4		molto probabile	<p>Sono noti episodi in cui le cause abilitanti dei reati presupposto, legati alle attività collegate, hanno avuto luogo all'interno dell'Organizzazione senza produrre effetti giudiziari ma esponendo BSF al pericolo o comunque nell'80% del tempo di svolgimento delle attività le cause abilitanti sono un rischio per l'organizzazione.</p> <p>La sensibilità esterna sull'attività e sulle cause abilitanti è molto alta.</p> <p>Il verificarsi dei possibili impatti senza misure di mitigazione è un evento considerato "normale".</p>
5		altamente probabile	<p>Sono noti episodi già verificati che hanno prodotto un impatto (non necessariamente in termini di responsabilità amministrativa ma una qualunque sanzione su soggetti o sull'Organizzazione) su BSF. Anche senza il verificarsi dell'evento il contesto interno ed esterno e le cause abilitanti sono presenti in modo assiduo e costante durante lo svolgimento dell'attività.</p> <p>In assenza di presidi la probabilità di accadimento è di fatto considerata una cosa "scontata".</p>

2. Frequenza			
Valore da attribuire	da	Valutazione probabilità	Risposta
1		Improbabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto sono effettuate raramente e non di routine
2		poco probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato presupposto sono effettuate con cadenza non regolare e con frequenza solitamente con cadenza superiore al mese



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

2. Frequenza			
Valore da attribuire	da	Valutazione probabilità	Risposta
3		Probabile	Le attività collegate al rischio reato, in relazione alla commissione del reato sono effettuate con routine all'interno dell'ente con una frequenza che varia tra settimanale e mensile
4		molto probabile	Attività routinarie con frequenza che varia tra due giorni e settimanale
5		altamente probabile	Attività effettuata con alta frequenza all'interno di BSF con attività effettuate quotidianamente

3. Autonomia e discrezionalità			
Valore da attribuire	da	Valutazione probabilità	Risposta
1		Improbabile	I soggetti che effettuano l'attività non dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato; non hanno poteri decisionali né autorizzativi.
2		poco probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato ma non hanno poteri decisionali né autorizzativi.
3		Probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato hanno poteri decisionali ma hanno la necessità di autorizzazione da parte di un terzo soggetto.
4		molto probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa) per la commissione del reato, hanno poteri decisionali ed in casi circoscritti (es. urgenze) dispongono anche di poteri autorizzativi.
5		altamente probabile	I soggetti che effettuano l'attività dispongono di strumenti (ad es. poteri di spesa assegnati) per la gestione del suo processo; hanno poteri decisionali e autorizzativi.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

#### 4. Rilevanza economica ed impatto sui risultati economici

Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
1	Improbabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari, sul raggiungimento degli obiettivi strategici e sui risultati economici dell'Ente
2	poco probabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari e sui risultati economici dell'Ente e l'impatto sugli obiettivi strategici è solo indiretto e marginale
3	Probabile	Le attività collegate al reato non impattano in modo significativo sul volume d'affari e sui risultati economici dell'Ente ma possono impattare sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente in ambito economico finanziario e operativo (es. contenimento dei costi, ottenimento di un certificato, etc.)
4	molto probabile	Le attività collegate al reato contribuiscono in modo significativo sul volume d'affari, sui risultati economici e sul raggiungimento degli obiettivi strategici
5	altamente probabile	Le attività collegate al reato impattano in modo determinante e prioritario sull'ottenimento di risultati economici, finanziari e operativi anche al di sopra dei prefissati.

#### 5. Vantaggio o interesse per l'Organizzazione

Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta
0	Nulla	L'Organizzazione non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale o è comunque impossibile che il reato possa accadere all'interno dell'Organizzazione. Il mancato vantaggio di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione.
1	Molto basso	L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è indiretta e difficilmente correlabile ad un interesse proprio dell'Organizzazione
2	Basso	L'esposizione al rischio in termini di possibilità che il personale possa commettere il reato è estremamente



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

5. Vantaggio o interesse per l'Organizzazione			
Valore da attribuire	Valutazione probabilità	Risposta	
		limitata e difficile. Inoltre i vantaggi per l'Organizzazione sono difficilmente configurabili	
3	Medio	L'esposizione al rischio è presente in più attività aziendali. Il Vantaggio per l'Organizzazione è configurabile in modo indiretto ma comunque possibile.	
4	Alto	Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 con un vantaggio direttamente correlato al reato.	
5	Molto alto	Il Vantaggio è reso alto dal fatto che il dipendente ha la possibilità concreta di compiere un'azione dolosa che sia riconducibile ad uno dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001 e il dipendente stesso può trarre un vantaggio personale che aumenta il fattore di esposizione al rischio.	

Il valore da attribuire alla probabilità sarà calcolato secondo la seguente tabella:

P (inteso come probabilità)	Giudizio	Valore
Valore attribuito al vantaggio pari a zero	L'ente non può trarre alcun vantaggio dal reato effettuato dal personale aziendale né ha alcun interesse al compimento del reato. Il mancato vantaggio/interesse di fatto rende nullo il rischio ai fini della responsabilità amministrativa dell'Organizzazione per l'assenza del presupposto oggettivo previsto dall'articolo 5.	0
$1 \leq P < 2$	improbabile	1
$2 \leq P < 2,5$	poco probabile	2
$2,5 \leq P < 3,5$	probabile	3
$3,5 \leq P < 4,5$	molto probabile	4
$P \geq 4,5$	altamente probabile	5

#### 6.4.3. DETERMINAZIONE DEL RISCHIO ASSOLUTO

Il Rischio assoluto va calcolato come la correlazione tra la magnitudo (che assume i valori indicati in precedenza per ogni singolo reato presupposto) e la probabilità secondo quanto descritto nel paragrafo precedente.

I valori assunti dal rischio assoluto secondo quanto descritto in precedenza risultano ricompresi



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

tra un minimo di 5 ed un massimo di 25. Al fine di poter raffrontare il rischio assoluto con le misure di prevenzione e controllo già adottate dall'Organizzazione e quindi poter valutare il rischio attuale al netto delle misure già adottate dall'Organizzazione, i valori del rischio assoluto sono riportati in una scala ricompresa tra 1 e 5, secondo la tabella seguente:

Valore Rischio	Valore di rischio (P*M)	Rischio assoluto	Descrizione
<b>1</b>	P*M=> Valori 1, 2, 3	Marginale	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 è quasi irrilevante
<b>2</b>	P*M => valori 4, 5, 6	Basso	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 è basso
<b>3</b>	P*M =>valori 8, 9,10	Soglia	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 è medio
<b>4</b>	P*M => Valori 12, 15, 16	Rilevante	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 è rilevante
<b>5</b>	P*M => Valori 20, 25	Molto rilevante	Il rischio che il reato possa concretizzarsi con un'esposizione dell'ente alle sanzioni previste dal D.lgs. 231/2001 è molto rilevante

#### 6.4.4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ATTUALE

Una volta calcolato il valore del Rischio Assoluto secondo la tabella soprastante (in scala 1-5), questo valore va messo in correlazione con l'attuale esposizione dell'ente al reato, vale a dire l'esposizione in termini probabilistici del reato presupposto tenendo conto delle misure di prevenzione, presidio e controllo del rischio, correlato alle attività mappate, già messe in atto dall'azienda al momento della valutazione. Tale esposizione viene stabilita attraverso una rilevazione quantitativa che indichi in modo quanto più oggettivo e indipendente l'adeguatezza delle misure di controllo attuate dall'organizzazione e quindi determini l'esposizione dell'ente al reato al momento della valutazione.

La valutazione dell'esposizione, quindi, è determinata dall'attuale livello di misure preventive e controlli messi in atto dall'Organizzazione al momento dell'analisi, identificando eventuali carenze delle misure adottate o assenze di misure che espongono l'Ente maggiormente al rischio reato.

Il sistema di prevenzione e controllo già messo in atto dall'Organizzazione è valutato su 4 fattori di valutazione:

- livello di regolamentazione e definizione di protocolli preventivi;
- tracciabilità e documentabilità dei controlli;
- poteri e responsabilità all'interno dell'azienda;

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

d. attività di monitoraggio, audit e formazione.

A ciascuno dei fattori è stato assegnando un valore ricompreso tra un massimo di 1 (ad esprimere una definizione di misure di prevenzione e controllo più che adeguati) ed un minimo di 5 (misure di prevenzione e controlli poco adeguati). La sommatoria dei valori ottenuti rapportato al numero dei fattori presi in esame determina quindi la valutazione complessiva del sistema di controllo interno il cui range varia da un minimo di 5 (prevenzione e controllo adeguati) ed un massimo di 25 (per esprimere un sistema di prevenzione controllo non adeguato).


I valori assegnati alla qualità ed efficacia delle misure di prevenzione e del sistema di controllo interno sono stati quindi riportati in una scala da 1 a 5 (dividendo i valori per 5), al fine di rendere omogeneo il confronto con i valori assunti dal rischio inerente.

Per ogni fattore di controllo il valore può assumere un valore compreso tra uno e 5

Valore da attribuire	Valutazione attuale controllo del fattore
1	Molto alto
2	Alto
3	Medio
4	Basso
5	Molto basso o inesistente

1. Livello di regolamentazione del processo e protocolli preventivi		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (regolamentazione delle buone prassi quasi inesistente; nessuna procedura formale o prassi, nessun controllo, attività non prevista dal codice etico)
4	Basso	Basso (protocolli preventivi minimi; presenti solo dei richiami generici all'interno del codice etico o su altri codici di comportamento)
3	Medio	Medio (È presente una procedura generica di gestione dell'attività senza riferimento specifico alla prevenzione dei reati; presenti solo dei richiami generici all'interno del codice etico o su altri codici di comportamento)
2	Alto	Alto (sono presenti protocolli preventivi di prevenzione del reato e dei controlli formali dell'attività. Sono presenti norme comportamentali ad hoc sulle attività collegate al rischio reato)



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>		Revisione

1. Livello di regolamentazione del processo e protocolli preventivi		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
1	Molto alto	Molto alto (Tutte le attività collegate al reato sono regolamentate da protocolli preventivi dalla commissione del reato con norme comportamentali ad hoc per i dipendenti)

2. Tracciabilità e documentabilità operazioni		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (la tracciabilità dei controlli e delle operazioni correlate alle attività a rischio reato è inesistente)
4	Basso	Basso (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato. Non sono previsti controlli in process e controlli finali dell'attività)
3	Medio	Medio (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato e dei controlli finali delle attività)
2	Alto	Alto (sono documentate le operazioni correlate alle attività a rischio reato e dei controlli in process e finali delle attività)
1	Molto alto	Molto alto (tutte le attività sono presidiate e controllate in ogni aspetto a rischio con documentazione e registrazione delle attività effettuate)

3. Poteri e responsabilità nell'ambito dell'azienda		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (nessuna formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità aziendali)
4	Basso	Basso (è presente un organigramma poco specifico e non rispettato)
3	Medio	Medio (è presente un organigramma nominativo che individua ruoli aziendali)
2	Alto	Alto (presente un organigramma nominativo con un funzionigramma che indica ruolo, responsabilità e mansioni)
1	Molto alto	Molto alto (presente un organigramma nominativo con un funzionigramma che indica ruolo, responsabilità e mansioni e deleghe di funzioni formali ove previste)



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

4. Monitoraggio, audit e formazione		
Valore da attribuire	Valutazione Controlli	Livello
5	Molto basso o inesistente	Molto Basso (è presente solo un autocontrollo da parte del lavoratore che esegue il processo. L'attività formativa è effettuata con cadenza non pianificata e non specificatamente indirizzata alla prevenzione dei reati).
4	Basso	Basso (sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale non specificatamente indirizzata alla prevenzione dei reati).
3	Medio	Medio (sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa).
2	Alto	Alto (Sono effettuati specifici audit di prima/seconda parte sulle attività. Sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa)
1	Molto alto	Molto alto (Sono effettuati specifici audit di terza parte indipendenti sulle attività. Sono presenti dei controlli finali e dei controlli in process. Formazione con cadenza annuale con riferimento anche ai protocolli preventivi ed ai controlli in materia di responsabilità amministrativa)

A questo punto è possibile costruire la matrice del livello dei controlli esistente che è dato dalla media dei 5 fattori di controllo. Il valore potrà assumere un valore compreso tra 1 e 5 a secondo del seguente schema:

Valore misure prevenzione e CTRL	Livello delle misure prevenzione e controllo	Giudizio	Descrizione
1	$1 < \text{Controlli} \leq 1,5$	Più che adeguati	Gli elementi di prevenzione controllo sono ottimali e non necessitano di modifiche
2	$1,5 < \text{Controlli} < 2,5$	Adeguati	Gli elementi di prevenzione e controllo sono buoni ma presentano piccoli margini di miglioramento (es. Assenza di procedura su una specifica attività, assenza di formazione specifica su attività, non definizione di ruoli e responsabilità, etc.)
3	$2,5 \leq \text{Controlli} < 3,5$	Medi	Gli elementi di prevenzione e controllo sono buoni ma coprono parzialmente le attività collegate al rischio reato

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

Valore misure prevenzione e CTRL	Livello delle misure prevenzione e controllo	Giudizio	Descrizione
4	3,5 ≤ Controlli < 4,5	Bassi	Gli elementi di prevenzione e controllo sono insufficienti e presentano ampi margini di miglioramento
5	Controlli ≥ 4,5	Non adeguati o inesistenti	Di fatto non sono state previste per le attività alcuna attività di prevenzione e controllo.

A questo punto è possibile determinare il rischio attuale che è determinato dalla moltiplicazione tra Rischio Assoluto e Livello di Controlli:

### RISCHIO ATTUALE: RISCHIO ASSOLUTO x LIVELLO DEI CONTROLLI

Il rischio verrà determinato secondo la seguente matrice:

Valore Rischio	Valore di rischio ( $R_{\text{attuale}} \cdot \text{CTRL}$ )	Rischio assoluto	Descrizione
1	$R_{\text{attuale}} \cdot \text{CTRL} \Rightarrow 1, 2, 3$	Molto basso	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è molto basso e tutte le attività mappate con i reati sono presidiate e prevedono misure di prevenzione efficaci. Non è necessaria effettuare alcuna attività se non il mantenimento nel tempo delle misure di controllo adottate <b>Rischio Accettabile</b>
2	$R_{\text{attuale}} \cdot \text{CTRL} \Rightarrow 4, 5, 6$	Basso	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è basso e tutte le attività mappate con i reati sono presidiate e prevedono misure di prevenzione adeguate. Verificare solo assenza di anomalie durante aggiornamento e monitoraggio svolto da ODV. <b>Rischio accettabile</b>
3	$R_{\text{attuale}} \cdot \text{CTRL} \Rightarrow 8, 9, 10$	Medio	Il rischio di esposizione al reato per l'ente è ben presidiato con un livello di controlli adeguati che se non correttamente eseguiti può presentare dei malfunzionamenti che conducono ad elementi di rischio per la responsabilità amministrativa. Vanno effettuati protocolli operativi per le attività mappate, definiti controlli adeguati e le attività collegate al reato devono essere monitorate da parte dell'ODV. Necessaria formazione, audit, definizione di ruoli e responsabilità. <b>Il Rischio è accettabile solo se le misure di prevenzione e controllo attuate sono adeguati o più che adeguati</b>
4	$R_{\text{attuale}} \cdot \text{CTRL} \Rightarrow 12, 15, 16$	Alto	Il rischio di esposizione al reato per l'ente presenta degli elementi critici legati ad un presidio/controllo non adeguato delle attività collegate al reato ed



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

Valore Rischio	Valore di rischio ( $R_{attuale} * CTRL$ )	Rischio assoluto	Descrizione
			assenza di protocolli di prevenzione definiti. Effettuare piano di miglioramento delle attività con riduzione del rischio sotto il valore di 10. <b>Rischio non accettabile</b>
5	$R_{attuale} * CTRL \Rightarrow 20, 25$	Molto Alto	Il rischio di esposizione al reato per l'ente presenta degli elementi critici legati ad un presidio/controllo di fatto non attuato ed assenza di protocolli di prevenzione definiti. Attività va presidiata immediatamente con piano di miglioramento immediato che riduca entro 30 giorni il livello del rischio sotto il valore di 10. <b>Rischio non accettabile</b>

### 6.5 MITIGAZIONE DEL RISCHIO E VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO

Sulla base dell'indice di rischio attuale l'azienda adotta le seguenti misure di riduzione del rischio:

Categoria di rischio attuale	Valutazione tollerabilità	Azioni da effettuare
Molto basso	Rischio Accettabile	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già ben presidiato
Basso	Rischio accettabile	Rischio basso e con possibilità minime per l'azienda. Non è necessario implementare altre misure di prevenzione perché il rischio è già ben presidiato se non l'adozione di norme comportamentali all'interno dell'Organizzazione
Medio	Rischio Accettabile ma da ridurre il minimo	Rischio che può essere accettato a condizione di applicare misure per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello minimo ragionevolmente tollerabile. In caso di misure di prevenzione e controllo non adeguati (maggiore o uguale al livello 3) deve essere adottato un piano di miglioramento teso al miglioramento dei fattori insufficienti
Alto	Rischio non accettabile. L'attività può continuare solo con un presidio e costante sulle attività oggetto del rischio	Rischio su cui è obbligatorio applicare misure ulteriori di prevenzione e controllo per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello di accettabilità (rischio dopo l'applicazione delle misure al di sotto del valore di 10).
Molto Alto	Rischio non accettabile. Attività rigidamente controllate e sotto	Rischio su cui è obbligatorio applicare misure ulteriori di prevenzione e controllo per la riduzione del rischio al fine di ridurlo al livello di accettabilità entro 30 giorni dalla valutazione (rischio dopo



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

Categoria di rischio attuale	Valutazione tollerabilità	Azioni da effettuare
	la responsabilità di soggetti con formale delega.	l'applicazione delle misure al di sotto del valore di 10).

Infatti in seguito all'Analisi dei rischi effettuati per ciascuna attività a rischio BSF al fine di presidiare il rischio in modo efficace potrà attuare i controlli individuati dalle Linee Guida Confindustria, che prevedono:

- Implementazione di protocolli operativi rigidi e formalizzati
- Adozione di norme comportamentali ad hoc nel Codice etico
- Tracciabilità e verificabilità delle operazioni tramite adeguati supporti documentali
- Sistemi informativi
- Formazione e addestramento delle risorse umane
- Controlli di linea automatici o manuali
- Attività di monitoraggio svolte da organi indipendenti o terzi


Ottenuto l'elenco dei controlli in essere, si deve effettuare una loro valutazione in termini quali-quantitativi. Per effettuare la valutazione qualitativa è possibile rifarsi alla classificazione dei controlli tipica dell'Internal Auditing secondo cui essi sono suddivisi per tipologie.

I controlli possono infatti essere effettuati regolarmente durante lo svolgimento dell'attività o a conclusione di essa da personale normalmente coinvolto nel processo (controlli di 1° livello) oppure effettuati da funzioni esterne all'area controllata (controlli di 2° livello). I controlli possono inoltre essere effettuati in maniera automatica, attraverso strumenti elettronici quali quelli offerti dal sistema informativo aziendale, o manuale da parte di un dipendente. Possono inoltre essere preventivi rispetto al compiersi dell'attività oppure a consuntivo successivamente al suo verificarsi. È importante ricordare che il livello di accettabilità del rischio ai sensi del d.lgs. 231/01 deriva infatti dalla condizione di non eludibilità (se non in modo fraudolento) dei controlli in essere da parte del dipendente che commette reato.

L'intera analisi, realizzata per ciascuno dei soggetti apicali, individuati nella "Mappatura dei reati e delle attività sensibili" (Allegato 2), è riportata nella "Analisi dei Rischi" (Allegato 3).

## 6.6 AGGIORNAMENTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO

Il Dlgs 231/01 evidenzia in modo netto la necessità di dare efficacia e effettività agli strumenti di prevenzione di commissione reati.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

L'analisi del rischio deve essere pertanto considerata un'attività dinamica che prevede almeno un aggiornamento periodico in modo da mettere l'OdV e in generale l'azienda in grado di avere sempre presente gli elementi di rischiosità della propria gestione.


Si tratta quindi di ripetere l'intero ciclo di analisi su tutte le attività aziendali aggiungendo se necessario le modifiche legislative intervenute dall'ultimo aggiornamento (es. nuovi reati, nuove modalità di gestione dei rischi, etc.) e le modifiche ai processi derivanti dagli interventi organizzativi effettuati e dall'evoluzione dell'azienda.

In definitiva si dovrà ricalcolare il profilo di rischio applicando il modello e individuando quindi il livello di rischio attuale in itinere tenendo conto dell'implementazione delle misure di prevenzione da parte dell'Ente.

In questo processo di aggiornamento non ha importanza il confronto complessivo fra il profilo di rischio attuale e il precedente in quanto le due situazioni si riferiscono a contesti organizzativi e legislativi fra loro non necessariamente confrontabili.

Pertanto le azioni di miglioramento o correttive saranno definite non tanto sulla base di un differenziale fra profili di rischio diversi ma sulle evidenze mostrate dall'analisi di rischio aggiornata. Inoltre è evidente che una attenzione particolare dovrà essere posta a quelle attività che per una serie di motivi cessano di essere non applicabili entrando così nella valutazione di rischio.

Ogni qual volta incorrano modifiche sostanziali nella struttura organizzativa di BSF (es. modifica del CdA, etc. ), devono essere comunicate all'OdV tramite i verbali del Consiglio di Amministrazione.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

## PARTE SPECIALE

### DESCRIZIONE DELLE SINGOLE FATTISPECIE DI REATO



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 1</b>	<i>"Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico"</i>
-------------------------	---

### Descrizione Sintetica

Da un punto di vista puramente teorico, va precisato che i reati indicati in questa area, potrebbero consumarsi qualora BSF S.r.l. producesse documenti falsi per risultare in possesso dei requisiti previsti dalla legge e per potere, conseguentemente, beneficiare di contributi di natura statale o comunitaria o al fine di attestare la regolare esecuzione dei Contratti con le Pubbliche amministrazioni servite.

Quanto alla induzione in errore mediante artifizii o raggiri, si pensi all'ipotesi in cui si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere, ad esempio supportate da documentazione artefatta.

In particolare per la malversazione, invece, assume rilievo la mancata destinazione del finanziamento ricevuto per le finalità di pubblico interesse che ne abbiano giustificato l'erogazione. Assume invece particolare importanza il reato inserito nell'ambito della Direttiva PIF del luglio 2020: la frode nelle pubbliche forniture è configurabile da parte di un soggetto che opera come la BSF S.r.l. nel mercato dell'erogazione dei servizi di pulizia e annessi verso le Pubbliche Amministrazioni. È evidente che nell'adempimento degli obblighi contrattuali connessi all'esecuzione dei contratti affidati alla Società da committenti della Pubblica Amministrazione al fine di ottenere un evidente vantaggio derivante dal risparmio dei costi di gestione o comunque il mantenimento della concessione possono essere effettuati dei tagli non consentiti al servizio o dei raggiri al fine di ottenere un maggior utile economico.

Il c.d. "Decreto Giustizia", approvato il 4 ottobre del 2023 (D.L. n. 105/2023) è intervenuto sull'art. 24 del D.lgs. cit., aggiungendo due nuove fattispecie di reato nella presente area di reato.

Sono stati inseriti i seguenti reati:

- Articolo 353 del codice penale "Turbata libertà degli incanti";
- Articolo 353-bis del codice penale "Turbata libertà del procedimento di scelta dei contraenti".

Entrambi i reati sono tesi a salvaguardare l'interesse che ogni Pubblica Amministrazione ha nel gestire le gare d'appalto e/o licitazioni private in conformità con quanto previsto dal legislatore all'interno del codice dei contratti pubblici.

Questa tutela della corretta esecuzione della gara è tesa a garantire anche lo svolgimento della libera concorrenza sin dalla fase di progettazione della gara/licitazione.

L'ampia partecipazione di BSF a gare d'appalto e licitazioni private per la fornitura dei servizi di soft e hard facility, con particolare riferimento ai servizi di cleaning, oggetto della propria attività rende applicabili entrambi i reati che infatti sono stati mappati e valutati come rischio all'interno degli Allegati 2 e 3 del presente Modello.

Va detto, altresì, che le misure di prevenzione della corruzione applicate da BSF, in ottemperanza alla Politica Anticorruzione e di gestione delle gare d'appalto previste dalle procedure di gestione del processo commerciale del sistema qualità, unitamente ai codici etici e di comportamento adottati, non hanno reso necessario l'integrazione di ulteriori misure di prevenzione e controllo in seguito all'intervento del legislatore di ampliamento dei reati presupposto.

### PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

#### DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO

IST 12 Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici

PGSI COM 01 Processi Relativi al Cliente e Progettazione

PGSI SRV 01 Erogazione del Servizio di Cleaning

PGSI SRV 02 Servizio di Disinfestazione

PGSI SRV 03 Servizio di Derattizzazione

PGSI SRV 04 Servizio di Pulizia nei cantieri agroalimentari

PGSI SRV 05 Pulizia, ripristino e sanificazione impianti HVAC

PGSI SRV 06 Servizi di portierato e reception

#### MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)

- Art. 316 bis codice penale - Malversazione a danno dello Stato
- Art. 316 ter codice penale - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 640 codice penale - Truffa
- Art. 640 bis codice penale - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 640 ter codice penale - Frode Informatica
- Art. 356 codice penale - Frode nelle pubbliche forniture
- Articolo 353 codice penale- Turbata libertà degli incanti
- Articolo 353 bis codice penale- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

#### ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)

- Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
- Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
- Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti
- Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.
- Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività della BSF e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.
- Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi
- Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.
- Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie
- Gestione delle attività inerenti alla partecipazione a gare d'appalto/licitazioni private predisposte da Enti della Pubblica Amministrazione o Società a partecipazione pubblica



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.

#### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituisce uno strumento di prevenzione estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'Interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una serie di misure di prevenzione dei rischi di corruzione che impattano in modo significativo per la riduzione dei rischi collegati anche alla presente area di reato.
  - b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura il rispetto di una procedura organizzativa standardizzata con controlli in process e finali nella fase di gestione delle gare di appalto con una valutazione tecnica ed economica della gara d'appalto. Il sistema di gestione della qualità assicura, attraverso una serie di procedure specifiche di erogazione dei servizi di facility e global service effettuati dalla BSF ed una serie di istruzioni operative, la corretta esecuzione degli obblighi contrattuali previsti con le committenti ed il rispetto di quanto previsto da Capitolati, Progetti tecnici e Contratti di affidamento.
- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti, assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano stabiliti, applicati e mantenuti in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative, supervisionare la progettazione e l'attuazione da parte di BSF s.r.l. del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, relazionare sulla prestazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione al Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dalle procedure di Anticorruzione, fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta esecuzione delle attività a rischio reato
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- Segregazione delle funzioni con approvazione da parte della Direzione delle proposte di finanziamento/concessione/sovvenzione
- Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di qualità, prevenzione della corruzione.
- Due Diligence di Eventuali partner, consulenti utilizzati nell'ambito di progetti finanziati, richieste di finanziamento, e di agevolazioni economiche (fiscali, economiche, finanziarie) e in ambito di gestione degli appalti.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Invio della documentazione di acquisizione e gestione del finanziamento del corso di formazione all'OdV al fine di consentire un Audit sull'attività;
- norme di comportamento di tipo etico nei rapporti con la pubblica amministrazione;
- Controlli finanziari e non finanziari previsti dal sistema di prevenzione della corruzione
- Controlli sulla corretta esecuzione dei servizi erogati per committenti pubbliche o nell'erogazione di forniture pubbliche

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 2</b>	<b>"Delitti informatici e trattamento illecito di dati"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Le ipotesi di reato appartenenti a quest'area appaiono nel contesto in cui opera BSF S.r.l. difficilmente ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa dell'Ente: infatti, non appaiono remote le fattispecie di reato ma difficilmente il concretizzarsi del delitto appare configurabile in un vantaggio per la BSF S.r.l.</p> <p>In particolare le uniche fattispecie di reato che possono in modo indiretto e solo teoricamente rendere possibile le fattispecie di reato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 635-bis. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</li> <li>▪ Art. 635 quater C.p.- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</li> </ul> <p>Il reato può essere compiuto da un qualunque soggetto che accede alla Rete LAN aziendale o ad una postazione informatica collegata alla rete esterna al fine di danneggiare informazioni, dati e programmi informatici, sistemi informativi altrui.</p> <p>Si ritiene opportuno precisare che al fine di rendere applicabile la responsabilità amministrativa di BSF S.R.L. si presuppone che l'illecita condotta sia posta in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa. Sono, quindi, al di fuori dell'ambito di operatività della responsabilità ex d.lgs. n.231/2001 tutte quelle fattispecie nelle quali l'autore del reato persegue solo ed esclusivamente un interesse personale.</p> <p>Questa considerazione rende di fatto difficile ma non impossibile il rischio di commissione di uno dei reati di cui al citato art.24 bis (danneggiamenti volti a coprire errori, inadempienze o documenti falsi presentati da BSF S.r.l. verso un soggetto esterno).</p> <p>Nonostante questo si è proceduto con l'adozione di un Protocollo di prevenzione volto a ridurre al minimo possibile l'esposizione al Reato di BSF S.r.l.</p> <p>Nel corso dell'ultimo anno BSF ha fortemente incrementato i presidi a controllo dei delitti informatici con l'adozione di una serie di istruzioni operative, nell'ambito della gestione della privacy aziendale, che hanno rafforzato i presidi di controllo del sistema informativo e sensibilizzato il personale sul corretto utilizzo dello stesso.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO INF – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI I DELITTI INFORMATICI	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
IST 34 Gestione della privacy e Sicurezza del sistema informativo IST 35 Regolamento relativo all'uso della rete, dei device e degli strumenti elettronici IST 36 Data Retention IST 37 Data Breach	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 635- Bis c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</li> <li>▪ Art. 635- Quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

- Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete
- Installazione di apparecchiature ed hardware

#### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

BSF ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- Sistema di gestione qualità in accordo alla norma ISO 9001 che costituisce uno strumento di pianificazione e controllo delle attività collegate ai reati della presente area nella parte relativa alla Gestione delle Infrastrutture. Tale sistema è integrato con la gestione della privacy in Azienda che, se correttamente attuata, rappresenta un ottimo presidio alla prevenzione dei reati dell'area. Le procedure di sistema qualità e quelle adottate in compliance con il GDPR rappresentano lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività.
- Nomina di un Data Protection Officer che assolva agli obblighi affidati alla figura dal Regolamento UE 2016/679 e supporti l'organizzazione nella definizione di misure di sicurezza del sistema informativo coerenti con i principi di privacy by design, privacy by default e accountability previsti dal legislatore europeo.
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione del sistema informativo e la sicurezza del sistema informativo: in particolare sono presenti delle procedure operative di back-up e ripristino dei dati in caso di incidente tecnico e/o fisico.
- Norme comportamentali a tutti dipendenti sul corretto utilizzo del sistema informativo.
- Segregazione tra ambienti di rete: le reti sono segregate attraverso la creazione di ambienti isolati tra loro o separati esclusivamente da un hardware o software con funzionalità di "firewall" che ne regola le eventuali comunicazioni. La segregazione deve evitare il propagarsi di traffico indesiderato o malevolo tra i diversi utenti e tra gli utenti e le reti differenti garantendo il più possibile i principi di riservatezza e disponibilità delle informazioni.
- Il collegamento di dispositivi a reti che consentono di accedere direttamente a risorse di rete (es. applicativi interni, software applicativi, ecc.) deve avvenire sempre attraverso un'autenticazione dell'utente alla rete stessa attraverso l'uso di credenziali autorizzate.
- Tutti i dispositivi che accedono alla rete intranet aziendale dovranno essere profilati identificando a quali risorse e servizi possono accedere in una logica di minimo privilegio.
- L'accesso fisico ai dispositivi di rete tramite rete wireless di utenti esterni deve avvenire su apposite reti wireless con profilo GUEST;
- Misure tecniche e organizzative in grado di proteggere i dati e i sistemi informativi presenti. Dovrà essere effettuato un risk assessment in materia di "rischio informatico" (anche all'interno dell'analisi dei rischi da effettuare in materia di privacy) che consenta di definire l'adeguatezza delle misure adottate e definire ulteriori misure di sicurezza.
- Formazione sulle misure di sicurezza del sistema informativo e sul corretto utilizzo della rete a tutti i dipendenti con cadenza annuale.
- Gestione di eventuali incidenti in conformità con quanto richiesto dalla normativa applicabile e dalle norme di riferimento.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

SCHEDA REATO N 3	"Delitti della criminalità organizzata"
------------------	---

#### Descrizione Sintetica

Le fattispecie di reato della presente area, se pur possibili all'interno dell'azienda, appaiono difficilmente ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF per la tipologia di attività svolta. Infatti, tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda.

Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.

In considerazione dell'attività svolta da BSF il rischio di commissione, nell'interesse o a vantaggio della Società, dei reati connessi al traffico di armi o sostanze stupefacenti ovvero del delitto di sequestro a scopo di estorsione o di associazione per delinquere di tipo mafioso appare invero poco rilevante. In ogni caso, il codice etico ed i protocolli preventivi assicurano una serie di input per il personale che sono applicabili anche per i suddetti reati.

Discorso diverso è quello relativo a due fattispecie di reato:

- Associazione per delinquere
- Scambio elettorale politico-mafioso.

Partiamo dal secondo reato: visti i contatti con le pubbliche amministrazioni, oggi estremamente limitato perché collegata all'acquisizione di nuovi appalti che ad oggi non coinvolge clienti pubblici, appare ipotizzabile la fattispecie dello scambio elettorale politico-mafioso. Infatti l'Organizzazione potrebbe favorire l'assunzione di un dipendente su indicazione della Committente al fine di ottenere nuovi contratti o condizioni economiche più vantaggiose nei contratti già posti in essere. Questa considerazione rende di fatto difficile ma non impossibile il rischio di commissione del reato previsto all'art.24 ter e quindi all'adozione di apposite regole e prassi operative di tipo preventivo nel Protocollo Operativo sotto indicato che di fatto minimizzano le possibilità di una tale eventualità all'interno della nostra organizzazione.

Sicuramente più complesso il discorso in merito al reato di associazione a delinquere.

Infatti, il reato di associazione per delinquere, ad esclusione del 6<sup>a</sup> comma dell'art. 416 c.p., considerata la trasversalità di tale fattispecie e, quindi, il potenziale coinvolgimento di più esponenti aziendali e/o terzi nell'ambito di tutti i processi e attività aziendali per la commissione di un qualunque delitto, risulta applicabile all'interno di BSF.

In merito agli elementi costitutivi del reato di associazione a delinquere, va rilevato come il dettato legislativo è tale da essere molto ampio ed omnicomprensivo, finalizzato da avere all'interno del nostro ordinamento una norma che contrasti ed applichi misure repressive delle più svariate manifestazioni di criminalità organizzata.

Si tratta di un "reato di pericolo", per la cui applicazione e configurabilità all'interno di BSF devono essere presenti tre condizioni:

- ✓ Il reato deve prevedere il coinvolgimento di almeno tre persone;
- ✓ deve essere presente un accordo o vincolo associativo;
- ✓ alla base dell'accordo deve esserci un programma criminoso teso alla commissione del reato che preveda un'organizzazione di persone e mezzi.

Questi elementi riducono l'ambito di applicazione del reato. Infatti, affinché possa essere contestato il reato di associazione a delinquere, non è sufficiente la semplice commissione del reato da tre soggetti, ma deve essere presente un vincolo associativo tendenzialmente stabile o permanente, cioè destinato a durare anche dopo l'eventuale realizzazione di ciascun delitto



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03


SCHEDA REATO N 3	<i>"Delitti della criminalità organizzata"</i>
<p>programmato, e un programma indeterminato (vale a dire finalizzato alla commissione di più reati o della reiterazione dello stesso reato) organizzato di mezzi e risorse.</p> <p>Quanto detto, è importante per distinguere il reato di associazione a delinquere dal semplice "concorso di persone" nei reati oggetto dell'associazione. Infatti, a differenza dell'associazione a delinquere, il concorso di persone si caratterizza per la presenza di un vincolo occasionale tra più persone circoscritto alla realizzazione di uno o più reati determinati.</p> <p>Per quel che riguarda l'elemento organizzativo dell'associazione, le pronunce giurisprudenziali hanno evidenziato che non sia una condizione necessaria la complessità organizzativa dell'associazione, con chiara definizione di ruoli, responsabilità e gerarchie ma è sufficiente anche una semplice predisposizione di mezzi occorrenti per la realizzazione del programma criminoso con una struttura organizzativa minimale.</p> <p>Dal punto di vista della condotta, il legislatore ha inteso punire sia l'aspetto organizzativo e costitutivo dell'associazione, sia la semplice partecipazione all'associazione, consistente nella coscienza e volontà di essere un componente dell'organizzazione e contribuire al raggiungimento di finalità e obiettivi comuni (cd. societatis affectio).</p> <p>Quanto detto sinora sul reato di associazione a delinquere (organizzazione di mezzi e risorse, condivisione di obiettivi e risultati, vincolo organizzativo) trova una facile applicazione all'interno di un qualsiasi Ente organizzato che presenta caratteristiche similari fatta eccezione per il programma criminoso (basti pensare ad una riunione che coinvolga Presidente del Consiglio di Amministrazione e Responsabili di funzione finalizzata a celare una destinazione diversa de finanziamenti ottenuti per la realizzazione di un corso di formazione).</p> <p>La tipologia di associazione invece dipende da due variabili che la possano caratterizzare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>i. La prima variabile è relativa all'appartenenza dei partecipanti a BSF: infatti l'associazione potrebbe prevedere la partecipazione di soli componenti appartenenti a BSF o essere mista con la partecipazione di soggetti esterni</li> <li>ii. La seconda variabile è legata alla tipologia di reato: infatti l'associazione a delinquere potrebbe essere legata alla commissione di uno dei reati presupposto ricompresi all'interno del D.lgs. 231/2001 oppure alla commissione di un reato "esterno" all'elenco dei reati presupposto.</li> </ol> <p>Alla luce di quanto detto potrebbero configurarsi 4 tipologie di associazione a delinquere all'interno di BSF:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) associazione "interna" per reati già previsti dal Decreto;</li> <li>b) associazione "esterna" per reati già previsti dal Decreto;</li> <li>c) associazione "interna" per reati non previsti dal Decreto;</li> <li>d) associazione "esterna" per reati non previsti dal Decreto;</li> </ol> <p>Per le associazioni previste al punto a) e b) del suddetto elenco poiché l'associazione viene contestata in riferimento a reati scopo già previsti dal Decreto, la circostanza che siano stati introdotti presidi finalizzati alla prevenzione di reati-presupposto costituisce di per sé idoneo strumento di prevenzione per la commissione del reato-scopo. Pertanto, ai fini della mappatura il rinvio è a quanto predisposto ed adottato per il reato-scopo che di per sé costituisce reato-presupposto ai fini della responsabilità ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.</p> <p>Ovviamente i protocolli di prevenzione dovranno prevedere, ove applicabile, norme di controllo relativi al reato-presupposto che prevenzano la possibile associazione a cui vanno integrati i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico.</p> <p>Più difficile è, invece, la mappatura e la previsione di protocolli preventivi delle ipotesi sub c) e d) in quanto si basa sul presupposto che all'ente possa essere contestata la responsabilità</p>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 3</b>	<b>"Delitti della criminalità organizzata"</b>
<p>amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 per reati che non sono richiamati al momento dal Decreto stesso, per il tramite dell'associazione per delinquere.</p> <p>Effettuando un'analisi mirata a verificare la violazione di quelle normative che impattano sull'attività di BSF e provvedendo a verificare se in tali normative sussistano ipotesi delittuose su cui concentrare i controlli ai fini del D. Lgs. n. 231/2001, si ci è concentrati sulle sentenze della Corte di Cassazione che hanno evidenziato che l'attività associativa all'interno delle aziende/enti riguarda principalmente 4 tipologie di famiglie di reati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ reati di truffa ai danni dello stato</li> <li>▪ reati di riciclaggio</li> <li>▪ reati tributari e fiscali</li> <li>▪ reati ambientali</li> </ul> <p>Questi reati sono in gran parte compresi tra quelli presupposto e considerati in BSF nell'ambito della mappatura, del risk assessment e nella definizione di protocolli e presidi per la prevenzione di tali reati.</p> <p>Quindi anche qualora il reato oggetto dell'associazione sia un reato ambientale tra quelli non ricompresi tra quelli presupposto (es. art. 258 comma II sulla tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti) o un reato tributario tra quelli non previsti dal D.lgs 231/2001 (es. articolo 10 ter D.lgs. 74/2000- Omesso versamento di IVA), l'attività di mappatura delle attività collegate ai reati, il risk assessment effettuato ed i protocolli di prevenzione e presidio dei reati presupposto ricompresi all'art. 24 e art. 25 del D.lgs 231/2001, assolvono in modo esauriente la propria portata preventiva e di controllo anche per quei reati non previsti dal modello.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
PGSI ADD 01 Gestione delle Risorse umane IST 20 Conferimenti di incarichi e consulenze IST 26 Processo di selezione, assunzione, inserimento lavorativo del lavoratore IST 27 Gestione delle note spese e dei rimborsi	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 416 codice penale - Associazione per delinquere</li> <li>▪ Art. 416 ter codice penale - Scambio elettorale politico-mafioso.</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di appalti per l'affidamento alla ns organizzazione dei servizi di pulizia e annessi</li> <li>▪ Gestione dei rapporti con P.A. o privati in occasione dell'esercizio di attività inerenti l'esecuzione di appalti per l'affidamento alla ns organizzazione dei servizi di pulizia e annessi</li> <li>▪ Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 3</b>	<i>"Delitti della criminalità organizzata"</i>
-------------------------	--

### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti, tutte le norme applicate all'Interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede un iter per l'assunzione di una risorsa/qualifica di un consulente che rappresenta lo standard di riferimento. Il sistema prevede anche una procedura definita in materia di prevenzione della corruzione per l'affidamento delle consulenze a soggetti esterni.
  - b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che ha previsto una procedura organizzativa per la gestione delle procedure di assunzione della risorse umane, dalla fase di recruiting sino all'inserimento lavorativo.
- Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti, assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano attuati in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative, supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta esecuzione delle attività a rischio reato, In particolare è stato implementato un metodo oggettivo e misurabile di selezione delle risorse umane e di qualifica dei consulenti che assicuri una scelta scevra da condizionamenti esterni
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei procedimenti di assunzione e qualifica dei consulenti
- Segregazione delle funzioni con approvazione da parte della Direzione delle fasi di selezione del personale/consulente svolte dal personale.
- Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di assunzione del personale e affidamento di incarichi di consulenza.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 3</b>	<i>"Delitti della criminalità organizzata"</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Due Diligence per tutti i dipendenti in fase di assunzione e per tutti i consulenti utilizzati con gestione di eventuali red flags da parte della funzione di prevenzione della corruzione</li> <li>▪ Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante</li> <li>▪ Invio della documentazione di selezione delle risorse umane/qualifiche dei consulenti all'Organismo di Vigilanza (solo personale di non cantiere ove avviene la selezione):</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con il mercato, pubbliche amministrazione, consulenti e risorse umane</li> <li>▪ Procedura operativa che regoli i possibili conflitti di interessi e prevenga situazioni rientranti nella fattispecie del c.d. Pantouflage.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 4</b>	<b>"Concussione e Corruzione"</b>
-------------------------	-----------------------------------

### Descrizione Sintetica

La natura di società di capitale che partecipa alle gare d'appalto, rende particolarmente esposta BSF rispetto ai reati di tipo corruttivo previsti dalla presente scheda di reato.

I processi commerciali e di acquisizione delle commesse rendono esposta BSF quale soggetto attivo (che compie la corruzione) al fine di acquisire un contratto/vantaggio/commessa da parte di un cliente, specie nell'ambito dei clienti della pubblica amministrazione.

Quanto detto rende evidente che dei reati della presente area, BSF risponde solamente di quelli che puniscono il soggetto attivo nei reati di corruzione e sono escludibili tutti i reati che sono tipici invece dei pubblici ufficiali o di un soggetto incaricato di un pubblico servizio.

In particolare di tutti i reati ricompresi all'articolo 25 del D.lgs 231/2001 trovano applicazione ai fini della responsabilità amministrativa di BSF solo i seguenti reati:

- Art. 319 quater c.p. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)
- Art. 321 c.p. (Pene per il corruttore)
- Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)
- Art. 346 c.p. (Traffico di Influenze Illecite)

Nel primo caso il reato punisce anche il corruttore quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a 100.000 €. Le circostanze appaiono assai remote con le attività ed il core business di BSF, anche se non escludibile del tutto, per cui comunque mappata ed analizzata durante il risk assessment.

Per i reati, invece previsti, all'articolo 321 e 322 sono punite tutte le condotte poste in essere per corrompere un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio. Il reato previsto all'articolo 346 del codice penale si riferisce all'intervento di eventuali mediatori/consulenti che sfruttano le proprie relazioni al fine di attribuire un vantaggio a BSF. In particolar modo assumono particolare importanza le attività di pre-selling (per questo motivo opportunamente presidiata) e le attività affidate a consulenti esterni per la parte commerciale e progettazione di BSF o per ottenere un'autorizzazione/certificazione/licenza o concessione.

Tornando ai reati previsti all'articolo 321 e 322 del codice penale, il vantaggio/interesse è abbastanza evidente e collegato direttamente all' Organizzazione. Infatti, BSF può incorrere nei reati contro la Pubblica Amministrazione, con riguardo alle fattispecie corruttive (in senso attivo) in veste di privato che potrebbero consumarsi nel corso di partecipazione a bandi di gara, richieste di finanziamenti, sovvenzioni, etc. da parte di soggetti pubblici al fine di alterare a proprio vantaggio il procedimento di affidamento, in fase di acquisizione di nuovi contratti con soggetti pubblici per l'affidamento dei servizi erogati dalla nostra organizzazione con Committenti Pubblici o strettamente correlati al servizio, nelle fasi di monitoraggio e rendicontazione collegati alle due fasi precedenti.

Inoltre BSF nello svolgimento dei propri servizi, necessita di una serie di adempimenti autorizzativi/concessioni o certificati rilasciati da terze parti nei diversi ambiti operativi (Es. Autorizzazioni in materia di ambiente e sicurezza sul luogo di lavoro, certificati di sistemi di gestione, accreditamenti). L'attività di richiesta, rilascio e rinnovo da parte delle terze parti è un processo critico in materia di corruzione sia dal punto di vista formale con il rispetto dei requisiti necessari all'esito positivo degli iter avviati sia dal punto di vista delle relazioni con le terze parti che possono essere un fattore di esposizione ai reati della presente Area.

Ancora si può incorrere in tali fattispecie di reato, nel corso di ispezioni volte a verificare il rispetto della normativa vigente (ispezioni che nel caso de BSF possono essere di diversi tipo: in



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 4</b>	<b>"Concussione e Corruzione"</b>
-------------------------	-----------------------------------

materia ambientale o di sicurezza, fiscale, previdenziale o eseguite da organi pubblici competenti alla vigilanza sull'attività della Società).

Oltre alle suddette attività, le cui condotte possono essere strumentali a tentativi o episodi di corruzione: si tratta delle attività legate alla stipula di contratti di sponsorizzazione da parte della BSF, omaggi e/o donazioni effettuate dalla BSF, la gestione delle spese di rappresentanza e/o business courtesy.

Il reato può essere integrato non solo dal ricevimento della somma di denaro, ma anche dall'ottenimento di una qualsiasi utilità da parte di BSF: si pensi, a titolo esemplificativo, all'assunzione o all'affidamento di incarichi o consulenze di soggetti collegati al pubblico ufficiale/ispettore che effettui controlli ispettivi sull'azienda o partecipi alla stipula di nuovi contratti per l'affidamento di nuovi contratti da parte di committenti pubblici.

Per quel che riguarda il reato di peculato, di peculato mediante profitto dell'errore altrui e di abuso d'ufficio introdotti dalla Direttiva PIF nel luglio 2020 gli stessi sono applicabili sulle aziende della Pubblica amministrazione e non su soggetti di proprietà non pubblica come la nostra Organizzazione.

Tutti questi ambiti e attività collegati alle fattispecie di reato hanno reso necessaria la costruzione di apposite procedure di prevenzione del reato confluiti nel protocollo operativo sotto riportato. Indubbiamente per un'azienda come la BSF, impegnata fortemente nell'acquisizione delle commesse attraverso appalti indetti da enti della Pubblica amministrazione e/o Società partecipate, quest'area di reato impatta fortemente in termini di rischio inerente in materia di responsabilità amministrativa (rischio inerente serio). Proprio per questo motivo l'azienda si è fortemente impegnata con una serie di misure di presidio e controllo per la prevenzione dei reati della presente area con procedure organizzative standardizzate, codici comportamentali, formazione del personale ed audit anche attraverso l'adozione di un sistema di gestione della prevenzione della corruzione in accordo alla ISO 37001 che ha permesso di ridurre fortemente il rischio residuo legati ai reati di corruzione.

<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>
--

Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>
---

- PGSI COM 01 – Processi Relativi al Cliente e Progettazione
- Allegato 8 - Codice etico della BSF S.r.l.
- IST 24 Whistleblowing
- IST 25 Gestione dei contenziosi giudiziali, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio
- IST 26 Business Courtesy
- IST 27 Codice di condotta nelle attività di promozione e sviluppo della BSF
- IST 28 Gestione delle ispezioni e degli audit
- IST 29 Gestione degli incarichi professionali e di consulenza



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 4</b>	<b>"Concussione e Corruzione"</b>
IST 30 Gestione donazioni, sponsorizzazioni ed altre liberalità	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 319 quater- Induzione indebita a dare o promettere utilità</li> <li>▪ Art. 321- Pene per il corruttore</li> <li>▪ Art. 322 c.p.- Istigazione alla Corruzione</li> <li>▪ Art. 346 c.p.- Traffico di influenze illecite</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti</li> <li>▪ Gestione di attività inerenti l'esecuzione dei contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti.</li> <li>▪ Attività di acquisizione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti</li> <li>▪ Attività di gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concessi da soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti</li> <li>▪ Gestione di adempimenti necessari per il conseguimento e/o il rinnovo di autorizzazioni e/o certificati rilasciati da soggetti pubblici per l'esercizio dell'attività della BSF e dei relativi rapporti con gli stessi soggetti.</li> <li>▪ Gestione delle attività di assunzione del personale e incarichi professionali</li> <li>▪ Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza e nei casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi</li> <li>▪ Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia fiscale e tributaria e in casi di ispezioni, verifiche ed accertamenti relativi agli adempimenti stessi.</li> <li>▪ Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria</li> <li>▪ Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per indagini che coinvolgono l'Azienda</li> <li>▪ Gestione dei rapporti con la P.A. in occasione di adempimenti in materia societaria</li> <li>▪ Altri rapporti con la pubblica amministrazione</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<p>L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 4</b>	<b>"Concussione e Corruzione"</b>
<p>che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una valutazione del rischio di corruzione, l'adozione di una serie di misure di prevenzione e controllo delle attività a rischio di corruzione, la previsione di apposite Due Diligence di controllo del rischio di corruzione, controlli finanziari e non finanziari in materia di prevenzione della corruzione. Per ognuna delle attività a rischio corruzione mappate in materia di prevenzione della corruzione sono state costruite apposite Schede di Rilevazione del Rischio corruzione con la previsione di misure specifiche di riduzione del rischio</li> <li>b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura il rispetto dei bisogni impliciti ed espliciti della committente e che quindi possa prevenire ogni possibile deviazione nella fornitura dei servizi</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti, assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano attuati in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative, supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.</li> <li>▪ Analisi specifica e dettagliata del rischio di corruzione: in conformità con quanto previsto dalla Norma ISO 37001, è stato effettuato un risk assessment specifico del rischio di corruzione che integra (non sostituisce né è alternativo) l'analisi dei rischi condotta del sistema di gestione della responsabilità amministrativa ai sensi del D.lgs 231/2001). La metodologia adottata, descritta all'interno del Manuale di gestione integrato ed applicata con l'approvazione delle "SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE", prescinde dal concetto di vantaggio ed interesse previsto dal D.lgs 231/2001, e quindi fornisce una copertura preventiva più ampia del modello 231 e più restrittiva per i lavoratori ed addetti della nostra Organizzazione.</li> <li>▪ Presidio e controllo del rischio di corruzione: la funzione prevenzione della corruzione effettua con cadenza semestrale la "Scheda Monitoraggio dei rischi anticorruzione" dove sono riportati per tutte le attività sensibili e strumentali le attività di riduzione dei rischi attuati dalla BSF ed i controlli effettuati per la corretta gestione del rischio.</li> <li>▪ Il sistema di prevenzione della corruzione della BSF ha previsto una serie di allarmi definiti "red flags" che possano fare emergere dei rischi di corruzione e quindi delle azioni di riduzione dei rischi.</li> <li>▪ BSF garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.</li> <li>▪ Tutti i pagamenti e le operazioni effettuati da BSF devono essere registrati accuratamente nei relativi libri e registri di modo che i libri, i registri e la contabilità riflettano</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 4	"Concussione e Corruzione"
<p>accuratamente e in modo veritiero, corretto e con ragionevole dettaglio, le operazioni e le disposizioni dei beni. Tale principio si applica a tutte le operazioni e le spese, siano esse significative o meno sotto il profilo contabile.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta esecuzione delle attività a rischio reato, In particolare nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione sono stati previsti una serie di protocolli preventivi, che se correttamente applicati all'interno dell'Organizzazione, di fatto rendono impossibile la commissione di uno dei reati presupposto se non attraverso una deviazione fraudolenta e volontaria del soggetto che commette il reato, aggirando anche i controlli preventivi predisposti.</li> <li>▪ Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto in tutte le attività a rischio reato e le possibili connessioni con i reati di corruzione</li> <li>▪ Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione sulle attività mappate a rischio corruzione (attività sensibili e strumentali)</li> <li>▪ Due Diligence per tutti i dipendenti impiegati nelle attività a rischio reato, per tutti i consulenti, per tutti i fornitori utilizzati con gestione di eventuali red flags da parte della funzione di prevenzione della corruzione</li> <li>▪ La procedura commerciale definisce anche le misure di prevenzione e controllo collegate alla richiesta di modifiche del contratto, di servizi integrativi/suppletiva da parte della committente nei limiti previsti dal Codice dei Contratti Pubblici.</li> <li>▪ Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con il mercato, pubbliche amministrazione, consulenti e risorse umane, In aggiunta al Codice Etico, è stato approvato dalla Direzione un codice di condotta per le attività di promozione, vendita e sviluppo della BSF che definisce le condotte a cui tutto il personale interno ed esterno di BSF deve attenersi durante l'attività commerciale e tutte le condotte espressamente vietate da parte di BSF. Il Codice Etico, come il codice di condotta nelle attività di promozione e sviluppo non sono oggetto di modifiche derogabili da parte di qualunque soggetto, in qualunque posizione organizzativa di BSF.</li> <li>▪ Riesame periodico del sistema di prevenzione della corruzione da parte della funzione di prevenzione della corruzione, da parte dell'Amministratore Delegato e da parte del Consiglio di Amministrazione.</li> <li>▪ Gestione di eventuali incidenti di corruzione con adozione di misure di self cleaning in caso di fenomeni di corruzione all'interno della BSF.</li> <li>▪ La gestione delle procedure commerciali sia in ambito pubblico (gestione delle gare) che in ambito privato prevedono una serie di controlli e misure di prevenzione tali da ridurre il rischio di corruzione collegato alle presenti attività.</li> <li>▪ Gestione dei subappalti in conformità con quanto previsto dal Codice degli appalti: applicazione di un sistema di due diligence e qualifica del subappaltatore con verifica puntuale dei requisiti previsti per lo specifico subappalto.</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 5</b>	<i>"Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di BSF S.R.L.</p> <p>Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF S.R.L. S.p.a. ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 6</b>	<b>"Delitti contro l'industria e il commercio"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>I reati appartenenti a quest'area sono configurabili all'interno della BSF, in materia di responsabilità amministrativa, solo per quel che riguarda i primi due reati previsti all'articolo 25 bis 1 del D.l.g.s 231/2001 e vale a dire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)</li> <li>▪ Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.)</li> </ul> <p>In verità, nonostante in un criterio prudenziale siano tutti e due considerati possibili, all'interno dell'Organizzazione, appare più fattibile la seconda fattispecie di reato piuttosto che la prima giacché, nelle attività intimidatorie nei confronti dei propri concorrenti, appaiono scarse le possibilità di apportare dei danni all'attività produttiva degli stessi. Invece, per le caratteristiche del mercato dell'Organizzazione, la seconda fattispecie di reato, inquadrata nella categoria dei reati di pericolo, si potrebbe perfezionare nel momento in cui vengono attuati atti di violenza o minaccia diretti ad impedire o a rendere più gravoso il libero esercizio dell'attività economica altrui, a prescindere dei danni subiti. la cui commissione è considerata dal legislatore come atto di concorrenza sleale.</p> <p>La fattispecie è configurabile nel momento in cui la condotta tenuta dalla BSF nella fase di trattativa o nella partecipazione alle gare d'appalto, non sia tesa allo sviluppo della propria offerta commerciale ma sia indirizzata a condizionare o intimidire eventuali concorrenti, con conseguente vantaggio di favorire l'ottenimento del contratto proprio ai danni dei soggetti danneggiati.</p> <p>Le altre fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di BSF</p> <p>Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
PGSI COM 01 – Processi Relativi al Cliente e Progettazione Allegato 6 - Codice etico della BSF S.r.l. IST 21 Codice di Condotta nelle attività commerciali e di sviluppo	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Articolo 513 codice penale- Turbata libertà dell'industria o del commercio</li> <li>▪ Articolo 513 bis codice penale- Illecita concorrenza con minaccia o violenza</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 6</b>	<b>"Delitti contro l'industria e il commercio"</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione delle attività inerenti alla partecipazione a gare d'appalto/licitazioni private predisposte da Enti della Pubblica Amministrazione o Società a partecipazione pubblica</li> <li>▪ Gestione di attività inerenti la negoziazione o stipula di contratti o convenzioni con soggetti pubblici e relativi rapporti con gli stessi soggetti</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<p>L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede una valutazione del rischio di corruzione, l'adozione di una serie di misure di prevenzione e controllo delle attività a rischio di corruzione, la previsione di apposite Due Diligence di controllo del rischio di corruzione, controlli finanziari e non finanziari in materia di prevenzione della corruzione. Le attività di gestione delle gare di appalto sono state opportunamente definite con l'applicazione di una serie di misure di prevenzione e controllo.</li> <li>b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che ha definito la procedura di gestione delle gare di appalto dalla fase di progettazione sino alla stipula contrattuale.</li> </ul> </li> <li>▪ Nomina di una funzione di prevenzione della corruzione, dotata di indipendenza ed autonomia che possa valutare l'efficacia delle misure di riduzione e di prevenzione adottate e dei presidi di controllo presenti, assicurare che i requisiti della norma ISO 37001 siano attuati in conformità alla detta Norma, alle procedure interne ed alle istruzioni operative, supervisionare la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, fornire consulenza e guida al personale sulle questioni legate alla corruzione e gestire i monitoraggi e le verifiche del sistema di prevenzione della corruzione.</li> <li>▪ Presidio e controllo del rischio di corruzione legato alla gestione delle gare di appalto;</li> <li>▪ Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta esecuzione delle attività a rischio reato, In particolare nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione sono stati previsti una serie di protocolli preventivi, che se correttamente applicati all'interno dell'Organizzazione, di fatto rendono impossibile la commissione di uno dei reati presupposto se non attraverso una deviazione fraudolenta e</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 6</b>	<b>"Delitti contro l'industria e il commercio"</b>
-------------------------	--


volontaria del soggetto che commette il reato, aggirando anche i controlli preventivi predisposti.

- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto in tutte le attività a rischio reato e le possibili connessioni con i reati di corruzione
- Audit di prima e terza parte sui sistemi di gestione sopra indicati con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di gestione degli appalti
- La procedura commerciale definisce anche le misure di prevenzione e controllo collegate alla richiesta di modifiche del contratto, di servizi integrativi/suppletiva da parte della committente nei limiti previsti dal Codice dei Contratti Pubblici.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con il mercato, pubbliche amministrazione, consulenti e risorse umane. In aggiunta al Codice Etico, è stato approvato dalla Direzione un codice di condotta per le attività di promozione, vendita e sviluppo della BSF che definisce le condotte a cui tutto il personale interno ed esterno di BSF deve attenersi durante l'attività commerciale e tutte le condotte espressamente vietate da parte di BSF. Il Codice Etico, come il codice di condotta nelle attività di promozione e sviluppo non sono oggetto di modifiche derogabili da parte di qualunque soggetto, in qualunque posizione organizzativa di BSF.
- La gestione delle procedure commerciali sia in ambito pubblico (gestione delle gare) che in ambito privato prevedono una serie di controlli e misure di prevenzione tali da ridurre il rischio di corruzione collegato alle presenti attività.
- Gestione dei subappalti in conformità con quanto previsto dal Codice degli appalti: applicazione di un sistema di due diligence e qualifica del subappaltatore con verifica puntuale dei requisiti previsti per lo specifico subappalto.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 7</b>	<b>"Reati Societari"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>La natura dei reati societari collegati alla BSF S.r.l. risultano una fattispecie possibile in materia di Responsabilità Amministrativa dell'Ente visto che la commissione di alcune fattispecie di reato comportano un vantaggio diretto e correlabile per l'Organizzazione.</p> <p>A tal proposito essendo la Società non quotata tra le fattispecie di reato non sono state considerate possibili in fase di analisi dei rischi le ipotesi collegate alla presenza dell'Ente in un mercato azionario.</p> <p>Va detto che tra l'alto numero di ipotesi di reato previsto dai Reati societari va effettuata una distinzione tra alcune fattispecie di reato ove appare difficile ipotizzare il vantaggio per l'Ente da alcune dove invece tale vantaggio appare evidente.</p> <p>Infatti alcune delle ipotesi di reato previste dalla Responsabilità amministrativa dell'ente appaiono oggi difficilmente collegabili ad un vantaggio per BSF S.R.L.: infatti per i reati quali indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.), di illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.), di indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.) sembrano più orientati a procurare un vantaggio ai Soci che alla stessa BSF, che anzi sembra danneggiata perché vede ridotto il proprio capitale sociale o il proprio patrimonio. Tale comportamento rende difficilmente ipotizzabile, ma non impossibile una ricaduta diretta dei vantaggi per i Soci delle ipotesi di reato per la nostra Organizzazione.</p> <p>Discorso analogo può essere effettuato per alcune ipotesi di reato dove la natura di società rendono al momento difficilmente attuabili le ipotesi di reato: ci si riferisce soprattutto alle ipotesi di illecite operazioni sulle azioni o quote sociali proprie o della società controllante (art. 2628 c.c.) o all'illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.).</p> <p>Discorso diverso va fatto per altre ipotesi di reato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Per quel che riguarda le false comunicazioni sociali il reato appare infatti ipotizzabile con un vantaggio diretto per l'Organizzazione. Infatti una illecita e non corretta rappresentazione economica nelle scritture contabili può comportare una non corretta visione da parte di soggetti esterni collegati alla BSF che ponga questa in una posizione diversa rispetto alla reale situazione economica e patrimoniale. Inoltre una riduzione artificiosa degli utili aziendali può ridurre l'esposizione fiscale dell'azienda.</li> <li>▪ Per il reato di impedito controllo, va ricordato che dal 2019 la BSF ha nominato un Sindaco Unico che prevede che lo stesso effettui i controlli previsti dalla normativa. Tale presenza rende ipotizzabile la conduzione di attività volte ad impedire un regolare controllo da parte di questi soggetti.</li> <li>▪ Discorso analogo al precedente può essere riferito per il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza.</li> </ul> <p>Alla luce di quanto detto BSF S.R.L. ha deciso di adottare uno specifico Protocollo Operativo di prevenzione dei Reati Societari al fine di ridurre la propria esposizione al reato.</p>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 7</b>	<b>"Reati Societari"</b>
-------------------------	--------------------------

Inoltre nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione sono stati adottati procedure specifiche in materia di gestione del ciclo attivo, del ciclo passivo, della tenuta delle scritte contabili e le procedure di formazione ed approvazione del bilancio di esercizio.

**PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO**

PO SOC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI SOCIETARI E TRIBUTARI

**DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO**

- IST 10 Gestione amministrativa e fiscale del dipendente
- IST 11 Redazione del bilancio, del ciclo attivo e passivo e dei flussi finanziari
- IST 12 Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici
- IST 41 La gestione del magazzino

**MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)**

- Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali)
- Art. 2621 del codice civile (False comunicazioni sociali, Fatti di lieve entità)
- Art. 2625 del codice civile (Impedito controllo)
- Art. 2626 del codice civile (Indebita restituzione dei conferimenti)
- Art. 2627 del codice civile (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve)
- Art. 2629 del codice civile (Operazioni in pregiudizio dei creditori)
- Art. 2632 del codice civile (Formazione fittizia del capitale)
- Art. 2635 del Codice Civile ( Delitto di corruzione tra privati)
- Art. 2638 del codice civile (Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza)

**ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)**

- Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
- Gestione del Ciclo Attivo e del ciclo passivo
- Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione
- Gestione delle transazioni economiche
- Gestione delle relazioni con gli istituti di credito e dei sistemi di remote banking
- Gestione rapporti con Enti Pubblici che svolgono attività regolatorie e di vigilanza

**MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE**

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 7	"Reati Societari"
<p>la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede l'attuazione di controlli finanziari da parte dell'Organizzazione, la tracciabilità delle operazioni ed una gestione corretta del ciclo attivo, del ciclo passivo e della fiscalità aziendale.</li> <li>b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura il rispetto dei bisogni impliciti ed espliciti della committente e che quindi possa prevenire ogni possibile deviazione all'interno dei processi aziendali, compresa la gestione del processo di approvvigionamento alla base del ciclo passivo.</li> </ol> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio</li> <li>▪ BSF S.r.l. garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.</li> <li>▪ Dichiarazione di assenza di conflitto di interessi per gli organi di controllo (collegio sindacale) della BSF</li> <li>▪ Sistema di qualifica dei fornitori che tiene conto di fattori di valutazione oggettivi e misurabili definiti nell'ambito della PGSI ACQ 01</li> <li>▪ Misure di controllo al ricevimento per tutti gli acquisti effettuati: il pagamento dei fornitori è subordinato ad un controllo qualitativo e quantitativo dei prodotti acquistati e/o dei servizi erogati per conto della BSF</li> <li>▪ All'interno del sistema di prevenzione della corruzione sono stati definite le modalità di tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'articolo 3 del Legge n. 136 del 2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.).</li> <li>▪ Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.</li> <li>▪ Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.</li> <li>▪ Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei processi di gestione amministrativa, societaria, contabile e fiscale dell'Organizzazione.</li> <li>▪ Segregazione delle funzioni nell'ambito della gestione del ciclo attivo e del ciclo passivo;</li> <li>▪ Audit di prima e terza parte del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e qualità con analisi del processo amministrativo e di approvvigionamento</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 7</b>	<b>"Reati Societari"</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati societari e nella gestione delle transazioni economiche.</li> </ul>	


<b>SCHEDA REATO N 8</b>	<b>"Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF S.r.l. ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 9</b>	<b>"Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
Le fattispecie di reato della presente area sono incompatibili con l'attività realizzata da BSF e non appare in alcun modo concretizzabile il coinvolgimento dell'Ente nel compimento del reato.	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	

<b>SCHEDA REATO N 10</b>	<b>"Delitti contro la personalità individuale"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
Le fattispecie di reato della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di BSF S.r.l.	
A tal proposito va rilevato come anche il reato di sfruttamento del lavoro non appare ipotizzabile in una realtà come quella de BSF S.r.l., molto lontana da realtà collegate al <i>caporalato</i> .	
Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF S.r.l. ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 11</b>	<b>"Abuso di mercato"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>BSF non è quotata nel mercato regolamentato o partecipata da altre società quotate nel mercato regolamentato e tenuto conto dell'attività realizzata è possibile escludere la configurabilità dei reati di cui all'art. 25 sexies del D.Lgs. 231/2001, o di illeciti amministrativi di cui agli artt. 187 bis e 187 ter del D.Lgs. 58/1998, in capo alla stessa per le motivazioni di seguito esposte.</p> <p>La natura di società non quotata potrebbe far ricadere l'applicazione dei reati della presente area solo a situazioni di "insider trading", vale a dire la comunicazione a terzi di informazioni privilegiate ottenute da rappresentanti della società/ente in ragione della propria posizione, al fine di far conseguire un interesse/vantaggio alla società/ente stessa. Tali previsioni non trovano alcuna applicazione all'interno di BSF.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
NON APPLICABILE	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
--------------------------	---

#### Descrizione Sintetica

I reati della presente area sono quelli legati alla gestione della sicurezza sul luogo di lavoro in BSF. Tali reati sono stati oggetto di approfondito dibattito in materia di responsabilità amministrativa dell'ente: infatti la natura colposa del reato rendeva difficilmente configurabile i principi della responsabilità amministrativa richiamati all'articolo 6 del D.lgs 231/2001 e la politica di risparmio in materia di misure di prevenzione, tutela e protezione dei lavoratori rientra nel concetto di interesse e vantaggio previsto dal D.lgs 231/2001.

Va detto che l'azienda non rientra nei casi previsti di omicidio colposo con violazione dell'articolo 55, comma 2, del D.lgs 81/2008 poiché l'azienda non rientra in nessuno dei casi previsti dal suddetto articolo.

Nondimeno, il legislatore ha indicato, all'interno dell'articolo 30 del D.lgs 81/2008, le caratteristiche che deve avere il modello esimente per i reati in materia di sicurezza. In particolare, il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa per i reati in materia di sicurezza deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;*
- b) *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- c) *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- d) *alle attività di sorveglianza sanitaria;*
- e) *alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;*
- f) *alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- g) *alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- h) *alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

Le diverse attività operative svolte nei siti operativi rendono esposta l'azienda rispetto ai reati inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro visti i numerosi rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori.

L'azienda ha adottato già da anni un sistema di gestione della Sicurezza conforme allo standard internazionale ISO 45001 che è previsto dal legislatore come Modello esimente per i reati in materia di sicurezza (vedi articolo 30 del D.lgs. 81/2008 che riporta la OHSAS 18001 quale a titolo esemplificativo modello esimente avente le caratteristiche riportate in precedenza. Lo standard OHSAS 18001 è stato in seguito superato dalla ISO 45001 ed. 2018).

L'Organizzazione inoltre è conforme con le prescrizioni indicate dal D.lgs 81/2008 ed in particolare con gli adempimenti legislativi previsti dallo stesso, avendo al contempo provveduto alla nomina di un RSPP (esterno all'Organizzazione), di un Medico competente e di addetti alla gestione delle emergenze.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
--------------------------	---

In merito ai possibili pericoli presenti e situazioni di particolare rischio che possono condurre ad uno dei reati previsti dal presente paragrafo, si rileva che l'azienda nel corso degli audit di prima e terza parte effettuati ha ottenuto la piena conformità legislativa.

Alla luce di quanto detto è evidente come la gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro effettuata in conformità con lo standard internazionale ISO 45001, riportato a titolo esemplificativo quale modello esimente per i reati della presente area all'interno dell'articolo 30 del D.lgs 81/2008, rappresenta lo strumento di prevenzione e controllo adottato dall'organizzazione per la prevenzione di possibili infortuni sul luogo di lavoro e per la tutela della salute dei lavoratori.

#### PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

PGS SIC 01- Gestione della Sicurezza sul luogo di lavoro

#### DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO

- Documento di valutazione dei rischi ex art. 28 del d.lgs 81/2008 comprensivo di tutti gli allegati riportanti le valutazioni specifiche per alcuni dei rischi presenti all'interno di BSF
- Piano di Emergenza ed Evacuazione Istruzioni di lavoro Sicurezza previste dal Sistema di gestione della Sicurezza sul luogo di lavoro ISO 45001 ed. 2018
- IST 01 Gestione delle emergenze in cantiere
- IST 04 La Sicurezza nelle Imprese di Pulizia
- IST 05 Attività Operative in Cantiere
- TSS Tabella Sintetica della Sicurezza- Le regole della Sicurezza in Cantiere
- IST 07 Reception ed Apertura Corrispondenza
- IST 08 Vademecum del Sistema Etico e di Responsabilità sociale
- IST 14 Metodologie di Valutazione dei rischi specifici presenti in azienda
- IST 16 Individuazione, scelta ed utilizzo dei DPI
- IST 31 Utilizzo in sicurezza della lavapavimenti con uomo a bordo
- IST 32 Utilizzo materiali assorbenti in caso di sversamenti di prodotti chimici
- IST 40 Utilizzo in sicurezza degli automezzi

#### MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)

- Art. 589 codice penale - Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro
- Art. 590 codice penale - Lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

#### ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)

- Valutazione dei rischi e individuazione delle misure di prevenzione e protezione
- Gestione della Legal Compliance in ambito ambientale e sicurezza ed acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge
- Definizione delle responsabilità aziendali in materia di sicurezza
- Gestione della Sorveglianza sanitaria
- Formazione ed informazione del personale in materia di sicurezza



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
--------------------------	---

- Affidamento di lavori a soggetti esterni;
- Vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni operative in sicurezza e ambiente da parte dei lavoratori;
- Acquisto e Manutenzione di attrezzature, macchinari e impianti;
- Consultazione e coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti
- Gestione delle emergenze
- Misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o eliminare i rischi
- Gestione della Legal Compliance in ambito ambientale e sicurezza ed acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge
- Verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate in materia di sicurezza e ambiente

#### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per i reati in materia di sicurezza, il legislatore stesso ha individuato quale modello organizzativo per la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro il seguente sistema di gestione adottato dalla BSF:
  - a. Sistema di gestione della sicurezza conforme alla ISO 45001 ed. 2018 in accordo con quanto previsto dall'articolo 30 del D.lgs 81/2008 quale modello esimente per i reati in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.
- BSF ha adottato un Documento di valutazione dei rischi in conformità all'articolo 28 del D.lgs. 81/2008. Il Documento è completato da una serie di Allegati per la valutazione dei rischi specifici i cui risultati sono riportati sul Documento. All'interno del Documento e degli allegati sono riportate le misure di prevenzione e protezione adottate per i rischi presenti sul luogo di lavoro, suddivisi per gruppi omogenei di rischio, al fine di valutare se il rischio attuale è accettabile o va ridotto con ulteriori misure di prevenzione. Il documento riporta anche gli interventi di miglioramento che l'Organizzazione intende adottare in materia di sicurezza. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- All'interno della PGSI SIC 01 sono riportate le metodologie di valutazione dei rischi specifici adottate dall'Organizzazione in accordo con quanto previsto dal Legislatore e dalla necessità di avere metodi di valutazione che assicurino la migliore rappresentazione possibile del rischio presente in azienda (es. Movimentazione Manuale dei Carichi secondo




	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
--------------------------	---

metodologia NIOSH, movimenti ripetitivi con check list OCRA). Al fine di rendere omogenea la valutazione del rischio è stata prevista una tabella di confronto tra la metodologia di valutazione utilizzata per alcuni rischi e la metodologia standard prevista dal DVR. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).

- La PGS SIC 01 ha definito le modalità operative che l'organizzazione deve seguire per l'adozione di misure di miglioramento e/o riduzione dei rischi in conformità con quanto previsto dal D.lgs. 81/2008 e dallo standard ISO 45001. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro, assicurando la prevenzione di eventuali infortuni e tutelando la salute sul luogo di lavoro.
- BSF ha adottato misure di prevenzione e protezione adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio valutato che assicurino la capacità dell'Organizzazione di rispettare gli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, prevenire ogni possibile infortunio, tutelare la salute dei lavoratori e valutare regolarmente l'efficacia delle misure in funzione del livello di accettabilità del rischio previsto (cfr. punto a e b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF ha nominato un Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, esterno all'organizzazione, non rientrando nell'elenco previsto all'articolo 31 c. 6 del D.lgs 81/2008 ove sono riportate le attività ove il RSPP deve essere obbligatoriamente interno. BSF verifica periodicamente le competenze del RSPP e si assicura che la funzione nominata effettui le attività previste dal D.lgs 81/2008 (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- Il datore di lavoro ha individuato all'interno dell'organizzazione le figure che ricoprono il ruolo di preposto in materia di sicurezza e di addetti alla gestione dell'emergenza, sia primo soccorso che antincendio, assicurando loro la formazione ed informazione necessaria. (cfr. punto c art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF, all'interno del proprio sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, ha definito le misure organizzative per la gestione delle emergenze all'interno di tutti i siti: in particolare partendo dalle misure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione che riporta le possibili emergenze e le azioni di risposta all'emergenza, ha definito i compiti delle figure aziendali deputati alla gestione delle emergenze ed i comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere in caso di emergenza. Inoltre sono pianificate ed attuate delle simulazioni di emergenza al fine di addestrare tutti i lavoratori ed in tutti i siti dell'Organizzazione al comportamento da tenere in caso di emergenza (cfr. punto c art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF all'interno del proprio SGSL ha definito le modalità di verifica della Legal Compliance in materia di Sicurezza assicurando il rispetto degli obblighi in capo all'Organizzazione in materia di sicurezza e l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; (cfr. punto g art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- Le sedi operative di BSF sono in possesso di Certificato di Agibilità, Dichiarazione di Conformità degli impianti presenti, Verifica periodica dell'impianto di messa a terra e delle scariche atmosferiche. Tutte le autorizzazioni sono riportate all'interno del modello SCAD "Elenco Scadenze ed Autorizzazioni" anche al fine di gestire le scadenze e pianificare per tempo gli interventi di aggiornamento (cfr. punto g art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).




	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
--------------------------	---

- BSF ha previsto per tutte le attrezzature e impianti presenti presso i cantieri operativi una pianificazione degli interventi di manutenzione ordinaria con registrazione degli interventi su apposite schede di manutenzione. (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF, sulla base di quanto previsto dal DVR, ha identificato i dispositivi di protezione individuale e collettiva che devono essere utilizzati per l'erogazione dei propri servizi quale misura di protezione obbligatoria per tutti i lavoratori. Le modalità di scelta, gestione, controllo e formazione all'uso sono regolate da apposita istruzione operativa (cfr. punto b art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF all'interno del proprio SGSL ha definito le modalità operative da seguire in caso di affidamento di alcune attività a fornitori esterni in accordo con quanto previsto dall'articolo 26 del D.lgs 81/2008. Al fine di prevenire possibili rischi per i visitatori esterni (fornitori o clienti) che accedono presso le nostre sedi ma non rientrano nell'ambito della gestione degli appalti prevista dall'articolo 26 del D.lgs 81/2008, ha previsto apposita istruzione operativa informativa da consegnare ai visitatori prima di accedere presso le nostre sedi.
- Verifica periodica dei presidi antincendio presenti presso la sede, della fruibilità delle vie di circolazione e delle uscite di emergenza al fine di assicurare il rispetto delle misure previste dalla normativa cogente, dal piano di emergenza ed evacuazione (cfr. punto c art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- I lavoratori hanno nominato alcuni lavoratori quali Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) i cui nominativi sono stati trasmessi all'INAIL. BSF assicura che gli stessi possano svolgere in piena autonomia i compiti e le verifiche previste dal D.lgs 81/2008. I RLS svolgono annualmente un corso di formazione di aggiornamento in accordo con quanto previsto dall'art. 37 del D.lgs 81/2008 (cfr. punto c art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- La PGS SIC 01 ha regolamentato le modalità di pianificazione, conduzione e registrazione della periodica riunione periodica della sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 35 del D.lgs 81/2008. (cfr. punto c art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- BSF ha previsto all'interno della PGS SIC 01 lo standard da utilizzare per la gestione della sorveglianza sanitaria in conformità con quanto previsto dall'articolo 38, 39, 40, 41 e 42 del D.lgs 81/2008: in particolare al fine di assicurare il rispetto del protocollo sanitario definito dal Medico Competente, nominato dal Datore di lavoro, è stato istituito apposito scadenziario dei giudizi di idoneità rilasciati dal medico competente, al fine di programmare per tempo le visite mediche di sorveglianza sanitaria. (cfr. punto d art. 30 c.1 D.lgs 81/2008).
- Formazione sul SGSL e sulle misure di prevenzione e protezione adottate rivolto a tutto il personale. In materia di formazione BSF ha adottato un'apposita istruzione operativa per la gestione delle attività di informazione e formazione in materia di sicurezza in conformità con quanto previsto dall'art.37 del D.lgs 81/2008. In particolare la formazione dei lavoratori, preposti, addetti alla gestione dell'emergenze in materia di primo soccorso ed antincendio, lavoratori che utilizzano carrelli elevatori e cestelli, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, responsabile del servizio di prevenzione e protezione è regolata dalla normativa in materia di sicurezza con indicazioni sulle modalità di organizzazione, verifica dell'efficacia ed aggiornamento della formazione. Per ognuna delle figure indicate in precedenza la BSF ha predisposto apposito archivio informatico della formazione svolta ed ha istituito un apposito scadenziario in grado di monitorare le scadenze dei corsi di



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 12</b>	<i>"Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro"</i>
<p>formazione realizzati e pianificare per tempo i necessari aggiornamenti. (cfr. punto e art. 30 c.l D.l.gs 81/2008).</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF, all'interno della PGSI SIC 01 ha definito le modalità operative di attuazione del controllo operativo e della sorveglianza sulla corretta attuazione del SGSL all'interno di tutti i siti. In particolare è previsto un piano di sorveglianza che definisce e pianifica tutti gli interventi di verifica in materia di sicurezza e le modalità in cui è esercitato il controllo oltre ad un controllo periodico su apposita check list effettuata dai preposti con la collaborazione di RGSI al fine di valutare non solo la corretta applicazione delle misure adottate ma anche l'efficacia delle stesse. (cfr. punto f art. 30 c.l D.l.gs 81/2008).</li> <li>▪ Audit di prima e terza parte sul SGSL con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e adottate dall'organizzazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro e valutazione della conformità legislativa dell'Organizzazione in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (cfr. punto g e h art. 30 c.l D.l.gs 81/2008).</li> <li>▪ Riesame periodico del SGSL con valutazione delle prestazioni del SGSL, dell'efficacia del SGSL e degli obiettivi di miglioramento attuati. (cfr. punto h art. 30 c.l D.l.gs 81/2008).</li> <li>▪ Gestione di eventuali infortuni e near miss in conformità con quanto richiesto dalla normativa applicabile e dalle norme di riferimento con analisi della causa e messa in atto di misure di eliminazione della causa al fine di evitare la ripetizione dell'evento incidentale. (cfr. punto f art. 30 c.l D.l.gs 81/2008).</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 13</b>	<i>" Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>BSF, nell'ambito dei servizi erogati per le pubbliche amministrazioni, al fine di adempiere ai requisiti richiesti dalla Legge n. 136 del 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" assicura la massima tracciabilità dei flussi finanziari. In particolare gli obblighi di tracciabilità sono assolti attraverso tre strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva.</li> <li>▪ effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle medesime commesse pubbliche esclusivamente con lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;</li> <li>▪ indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP)"</li> </ul> <p>Per quel che riguarda le sponsorizzazioni (altro elemento di rischio) verranno inserite all'interno della Protocollo PA anche delle regole legate alla sponsorizzazione.</p> <p>Infatti per il reati previsti nella presente area, l'unica esposizione al reato è legato all'approvvigionamento di beni di provenienza illecita ad un prezzo inferiore al valore di mercato (condizione necessaria affinché vi sia anche il vantaggio dell'azienda) o nella gestione di transazioni economiche in modo poco trasparente e non tracciato.</p> <p>Con riferimento specifico all'autoriciclaggio, un'attività astrattamente a rischio è quella della tenuta della contabilità e della gestione dei tributi (comprese le dichiarazioni tributarie e fiscali) al fine di ridurre il carico fiscale e di reimpiegare all'interno della nostra organizzazione il denaro risparmiato illecitamente.</p> <p>Per tutti i reati della presente Area va detto come l'adozione di un sistema di gestione della prevenzione della corruzione, con la previsione di controlli finanziari e l'impegno alla tracciabilità economica finanziaria ha portato alla costruzione di appositi protocolli preventivi con definizione di misure di prevenzione e presidio efficaci.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO RIC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI IL RICICLAGGIO	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
PGSI ACQ 01- Approvvigionamento IST 11 Redazione del bilancio, del ciclo attivo e passivo e dei flussi finanziari IST 30 Gestione donazioni, sponsorizzazioni ed altre liberalità IST 41 Gestione del magazzino	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 13</b>	<b>" Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Articolo 648 codice penale- Ricettazione</li> <li>▪ Articolo 648 bis codice penale- Riciclaggio</li> <li>▪ Articolo 648 ter codice penale- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita</li> <li>▪ Articolo 648 ter.l codice penale- Autoriciclaggio</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<p>Per quel che riguarda i reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita le attività collegate al rischio reato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione degli incassi</li> <li>▪ Gestione degli acquisti e dei beni strumentali</li> <li>▪ Gestione dei pagamenti ai fornitori</li> <li>▪ Gestione delle transazioni economiche</li> <li>▪ Gestione delle Sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi</li> </ul> <p>Per quel che riguarda l'autoriciclaggio le attività collegate al rischio reato sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;</li> <li>▪ Gestione dei rapporti con i soci, il collegio sindacale e la società di revisione</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<p>Le Misure sotto indicate si riferiscono al reato di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro o utilità di provenienza illecita. Per quel che riguarda il reato di autoriciclaggio, pur presente tra i reati della presente area, le misure di prevenzione adottate sono quelle riportate nella Scheda Reato n. 7 "Reati Societari" a cui si rimanda.</p> <p>L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede l'adozione di controlli finanziari e tesi alla trasparenza contabile che assicurano un efficace presidio rispetto ai reati della presente Area Presupposto. .</li> <li>b. Sistema di gestione della qualità conforme alla ISO 9001 ed. 2015 che assicura la corretta gestione del processo di approvvigionamento (e del ciclo passivo) comprensivo dei controlli circa la qualità e la provenienza del bene oltre che alla gestione del magazzino.</li> </ol> </li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 13	" Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita"
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio. Tali misure prevedendo una tracciabilità dei flussi finanziari ed una serie di controlli finanziari sono misure efficaci per quel che riguarda i reati della presente area.</li> <li>▪ BSF garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.</li> <li>▪ Sistema di qualifica dei fornitori che tiene conto di fattori di valutazione oggettivi e misurabili definiti nell'ambito della PGSI ACQ 01</li> <li>▪ Misure di controllo al ricevimento per tutti gli acquisti effettuati: il pagamento dei fornitori è subordinato ad un controllo qualitativo e quantitativo dei prodotti acquistati e/o dei servizi erogati per conto della BSF</li> <li>▪ All'interno del sistema di prevenzione della corruzione sono stati definite all'interno della IST 11 le modalità di tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'articolo 3 del Legge n. 136 del 2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.).</li> <li>▪ Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.</li> <li>▪ Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.</li> <li>▪ Istruzione operativa che regola le modalità operativa per la gestione delle sponsorizzazioni, donazioni ed altre liberalità, comprensiva della corretta gestione delle transazioni economiche collegate all'attività.</li> <li>▪ Formazione al personale coinvolto in materia di antiriciclaggio.</li> <li>▪ Segregazione delle funzioni nell'ambito degli approvvigionamenti: è stato previsto un sistema di controllo prima dell'evasione dell'ordine con un "controllo" documentato prima dell'avvio del pagamento del fornitore</li> <li>▪ Audit di prima e terza parte del sistema di gestione della prevenzione della corruzione e della qualità con analisi del processo amministrativo e di approvvigionamento</li> <li>▪ Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati di riciclaggio e nella gestione delle transazioni economiche.</li> <li>▪ Nell'ambito di tutte le transazioni economiche rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;</li> <li>b) correttamente ed adeguatamente registrata si da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;</li> </ul> </li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 13	* Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita**
<ul style="list-style-type: none"> <li>c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.</li> <li>d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.</li> <li>▪ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;</li> <li>b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;</li> <li>c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.</li> </ul> </li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;</li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;</li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.</li> <li>▪ Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale rappresentazione di una transazione economica ed il trasferimento di valori previsto dalla stessa.</li> <li>▪ Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.</li> <li>▪ Tutte le spese effettuate comprese le spese di sponsorizzazione, sovvenzione, omaggi o donazioni devono essere riportate in modo dettagliato ed accurato nei registri contabili e devono corrispondere al reale trasferimento di valori da BSF verso un terzo soggetto beneficiario.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO</b> N 14	<i>"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il c.d. "Decreto Giustizia", approvato il 4 ottobre del 2023 (D.L. n. 105/2023) è intervenuto sull' art. 25 octies del D.lgs. cit., aggiungendo una nuova fattispecie di reato nella presente area di reato, il Trasferimento fraudolento di valori rubricato all'art. 512 bis del codice penale.</p> <p>Il reato è possibile visto che l'azienda fa parte di un gruppo di aziende facenti capo all'attuale proprietà che potrebbero comportare un rischio di trasferimenti non dovuti di valori.</p> <p>Va detto, altresì, che le misure di prevenzione dei reati societari, tributari e di riciclaggio applicate da BSF, previste dalle procedure di gestione del processo di approvvigionamento del sistema qualità, unitamente alle istruzioni operative di monitoraggio dei reati societari e tributari non hanno reso necessario l'integrazione di ulteriori misure di prevenzione e controllo in seguito all'intervento del legislatore di ampliamento dei reati presupposto.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO RIC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI IL RICICLAGGIO	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
PGSI ACQ 01- Approvvigionamento IST 11 Redazione del bilancio, del ciclo attivo e passivo e dei flussi finanziari IST 30 Gestione donazioni, sponsorizzazioni ed altre liberalità IST 41 Gestione del magazzino	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Articolo 512 bis Codice Penale-Trasferimento fraudolento di valori</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione delle transazioni economiche</li> <li>▪ Gestione delle Sponsorizzazioni, spese di beneficenza e omaggi</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<p>L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 14</b>	<b>"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"</b>
<p>che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede l'adozione di controlli finanziari e tesi alla trasparenza contabile che assicurano un efficace presidio rispetto ai reati della presente Area Presupposto.</li> <li>▪ I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione del ciclo attivo e passivo, nella tenuta della contabilità, nella gestione amministrativa e fiscale del dipendente, nella gestione delle relazioni con gli istituti di credito, nella gestione delle relazioni con gli organi di controllo, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche all'approvazione del bilancio di esercizio. Tali misure prevedendo una tracciabilità dei flussi finanziari ed una serie di controlli finanziari sono misure efficaci per quel che riguarda i reati della presente area.</li> <li>▪ BSF garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile, la ricostruzione dell'operazione e l'individuazione di eventuali responsabilità.</li> <li>▪ All'interno del sistema di prevenzione della corruzione sono stati definite all'interno della IST 11 le modalità di tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'articolo 3 del Legge n. 136 del 2010 (Controlli antiriciclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.).</li> <li>▪ Limitazione all'uso del contante a situazioni eccezionali ove è impossibile utilizzare strumenti alternativi tracciabili.</li> <li>▪ Gestione della cassa e sistema di autorizzazione per le piccole spese.</li> <li>▪ Istruzione operativa che regola le modalità operativa per la gestione delle sponsorizzazioni, donazioni ed altre liberalità, comprensiva della corretta gestione delle transazioni economiche collegate all'attività.</li> <li>▪ Formazione al personale coinvolto in materia di antiriciclaggio.</li> <li>▪ Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante</li> <li>▪ Nell'ambito di tutte le transazioni economiche rispettare le procedure aziendali in materia di gestione della finanza aziendale, di gestione del ciclo attivo e passivo. In particolare, i responsabili delle funzioni amministrativo/contabili devono curare che ogni operazione e transazione economica sia: <ul style="list-style-type: none"> <li>a) legittima, coerente, congrua, autorizzata, verificabile;</li> <li>b) correttamente ed adeguatamente registrata sì da rendere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e svolgimento;</li> <li>c) corredata di un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, i controlli sulle caratteristiche e motivazioni dell'operazione e l'individuazione di chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.</li> <li>d) non sia effettuata allo scopo di trasferire in modo fraudolento dei valori in modo fittizio.</li> </ul> </li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO</b> N 14	<i>"Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti"</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di gestione di una transazione economica devono comportarsi correttamente, prestare la massima collaborazione, garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite, l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni, evitare ogni falsa comunicazione ed ogni trasferimento illegittimo di valori.</li> <li>▪ Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile dell'Area Amministrativa e tutti i lavoratori impegnati nella funzione amministrativa, i collaboratori esterni:             <ol style="list-style-type: none"> <li>a) nella gestione di ogni transazione che prevede il trasferimento di valori devono verificare che sia rappresentata in modo corretto e riportata la con verità, chiarezza e completezza;</li> <li>b) ogni transazione economica deve essere rappresentata con atti e documenti completi e corrispondenti alle registrazioni contabili;</li> <li>c) fornire, ove necessario e richiesto, agli organi di vigilanza informazioni corrette e complete sulla gestione della transazione e sul trasferimento dei valori collegati alla stessa.</li> </ol> </li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali devono rendere le dichiarazioni a organismi di controllo delle attività legate ad operazioni finanziarie e transazioni economiche con elementi assolutamente veritieri e, in caso di ottenimento degli stessi, deve essere rilasciato apposito rendiconto;</li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali del reparto Amministrazione sono tenuti a tracciare ogni entrata uscita di cassa in modo trasparente e giustificato;</li> <li>▪ Tutti gli operatori aziendali devono porre particolare attenzione sull'attuazione degli adempimenti stessi e riferire immediatamente all'Organismo di Vigilanza eventuali situazioni di irregolarità da parte di coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione su adempimenti connessi all'espletamento delle suddette attività (gestione delle transazioni economiche e loro rappresentazione contabile, finanziaria e fiscale); in particolare ogni dipendente è tenuto a segnalare, con tempestività e riservatezza, per iscritto, all'Organismo di Vigilanza e Controllo ed al proprio superiore ogni omissione, imprecisione o falsificazione delle scritture contabili o dei documenti di supporto di cui sia, in qualsiasi modo, venuto a conoscenza in seguito ad una transazione economica che prevede il trasferimento di valori.</li> <li>▪ Tutte le comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico devono contenere informazioni chiare, precise, veritiere e complete. I soggetti devono astenersi dal diffondere notizie false e tali da poter ingannare il pubblico in ordine alla reale rappresentazione di una transazione economica ed il trasferimento di valori previsto dalla stessa.</li> <li>▪ Tutte le transazioni devono essere registrate su software aziendale di contabilità e bilancio.</li> <li>▪ Tutte le spese effettuate comprese le spese di sponsorizzazione, sovvenzione, omaggi o donazioni devono essere riportate in modo dettagliato ed accurato nei registri contabili e devono corrispondere al reale trasferimento di valori da BSF . verso un terzo soggetto beneficiario.</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati legati al riciclaggio e nella gestione delle transazioni economiche.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N 15</b>	<b>"Reati in materia di diritti d'autore"</b>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>L'ipotesi di reato della "Violazione dei Diritti d'Autore mediante duplicazione di programmi" appare possibile in un Ente che gestisce gran parte delle attività organizzativa e di gestione dei servizi attraverso procedure informatiche e l'utilizzo del sistema informativo.</p> <p>Si ritiene opportuno precisare che al fine di rendere applicabile la responsabilità amministrativa di BSF si presuppone che l'illecita condotta sia posta in essere nell'interesse o a vantaggio della stessa. Sono, quindi, al di fuori dell'ambito di operatività della responsabilità ex D.Lgs. n. 231/2001 tutte quelle fattispecie nelle quali l'autore del reato persegue solo esclusivamente un interesse personale (non hanno alcuna valenza tutte quelle ipotesi in cui la illecita duplicazione di software avvenga per fini personali del dipendente).</p> <p>Detto questo, appare concreta la possibilità della presenza di software privi di licenza all'interno dell'Ente, vista la diffusa presenza di software necessari all'esecuzione delle attività o a supporto delle stesse. Per questo si è proceduto con l'adozione di un apposito regolamento di utilizzo degli strumenti informatici</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO INF – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI I DELITTI INFORMATICI	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
IST 34 Gestione della privacy e Sicurezza del sistema informativo IST 35 Regolamento relativo all'uso della rete, dei device e degli strumenti elettronici IST 36 Data Retention IST 37 Data Breach	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 171 bis Legge n.633/1941 "Legge sulla protezione del diritto d'autore" - Violazione dei diritti d'autore mediante duplicazione di programmi</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione del sistema informativo aziendale comprensivo di hardware, software e gestione della rete</li> <li>▪ Installazione di apparecchiature ed hardware</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
BSF ha già adottato i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sistema di gestione qualità in accordo alla norma ISO 9001 che costituisce uno strumento di pianificazione e controllo delle attività collegate ai reati della presente area nella parte relativa alla Gestione delle Infrastrutture. Tale sistema è integrato con la gestione della privacy in Azienda che, se correttamente attuata, rappresenta un ottimo presidio alla</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 15	"Reati in materia di diritti d'autore"
<p>prevenzione dei reati dell'area. Le procedure di sistema qualità e quelle adottate in compliance con il GDPR rappresentano lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nomina di un Data Protection Officer che assolva agli obblighi affidati alla figura dal Regolamento UE 2016/679 e supporti l'organizzazione nella definizione di misure di sicurezza del sistema informativo coerenti con i principi di privacy by design, privacy by default e accountability previsti dal legislatore europeo.</li> <li>▪ Procedure operative in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione del sistema informativo e la sicurezza del sistema informativo: in particolare sono presenti delle procedure operative di back-up e ripristino dei dati in caso di incidente tecnico e/o fisico.</li> <li>▪ Norme comportamentali a tutti dipendenti sul corretto utilizzo del sistema informativo.</li> <li>▪ Segregazione tra ambienti di rete: le reti sono segregate attraverso la creazione di ambienti isolati tra loro o separati esclusivamente da un hardware o software con funzionalità di "firewall" che ne regola le eventuali comunicazioni. La segregazione deve evitare il propagarsi di traffico indesiderato o malevolo tra i diversi utenti e tra gli utenti e le reti differenti garantendo il più possibile i principi di riservatezza e disponibilità delle informazioni.</li> <li>▪ Il collegamento di dispositivi a reti che consentono di accedere direttamente a risorse di rete (es. applicativi interni, software applicativi, ecc.) deve avvenire sempre attraverso un'autenticazione dell'utente alla rete stessa attraverso l'uso di credenziali autorizzate.</li> <li>▪ Tutti i dispositivi che accedono alla rete intranet aziendale dovranno essere profilati identificando a quali risorse e servizi possono accedere in una logica di minimo privilegio.</li> <li>▪ L'accesso fisico ai dispositivi di rete tramite rete wireless di utenti esterni deve avvenire su apposite reti wireless con profilo GUEST;</li> <li>▪ Misure tecniche e organizzative in grado di proteggere i dati e i sistemi informativi presenti. Dovrà essere effettuato un risk assessment in materia di "rischio informatico" (anche all'interno dell'analisi dei rischi da effettuare in materia di privacy) che consenta di definire l'adeguatezza delle misure adottate e definire ulteriori misure di sicurezza.</li> <li>▪ Formazione sulle misure di sicurezza del sistema informativo e sul corretto utilizzo della rete a tutti i dipendenti con cadenza annuale.</li> <li>▪ Gestione di eventuali incidenti in conformità con quanto richiesto dalla normativa applicabile e dalle norme di riferimento.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 16</b>	<i>"Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Le attività operative di BSF S.r.l. rendono esposto l'ente al reato di Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.</p> <p>Infatti i lavoratori di BSF S.r.l. possono essere sottoposti a dei procedimenti giudiziari per attività penalmente rilevanti realizzati durante l'attività lavorativa all'interno dell'Organizzazione.</p> <p>In relazione all'ipotesi di reato sopra indicata appare possibile una pressione esercitata da un superiore gerarchico nei confronti di un dipendente chiamato a rendere testimonianza in un processo penale, per far apparire situazioni diverse dalla realtà o per nascondere possibili connivenze.</p> <p>Questa possibile attività collegata alle fattispecie di reato ha reso necessario la costruzione di apposita procedura di prevenzione del reato confluita nel protocollo operativo sotto riportato.</p> <p>Le altre fattispecie di reato compresi nella presente area, comprensivi dei reati introdotti più recentemente (disposizioni contro le immigrazioni clandestine e pericoli per la sicurezza nazionale cibernetica), se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa di BSF S.r.l.</p> <p>Infatti tali reati potrebbero assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione di tali reati non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per BSF S.r.l. ma rimarrebbero esclusivamente finalizzate ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
Procedura PO PA – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI INERENTI LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
<p>IST 28 delle ispezioni e degli audit</p> <p>IST 25 Gestione dei contenziosi giudiziari, stragiudiziali, accordi transattivi e rappresentanza in giudizio</p>	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Art. 377 bis codice penale - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale e dei relativi contatti con l'Autorità giudiziaria (procedimenti giudiziari, civili, penali, amministrativi, erariali)</li> <li>▪ Attività di gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per indagini che coinvolgono l'Azienda</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 16</b>	<i>"Induzione a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria"</i>
--------------------------	---

### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001.
- BSF ha definito in apposita istruzione operativa lo standard per la gestione del contenzioso giudiziario e non. All'interno dell'istruzione operativa sono chiaramente riportati i comportamenti da tenere in caso di contenzioso, i responsabili aziendali per la gestione del contenzioso e delle relazioni con i legali ed i comportamenti non consentiti. I legali incaricati di gestire i contenziosi devono aver sottoscritto il Codice Etico Aziendale.
- BSF ha adottato un'istruzione operativa sui giusti comportamenti da tenere in caso di ispezioni o controlli dell'Autorità giudiziaria, comprensivi del divieto di fare pressioni sui dipendenti al fine di fargli dichiarare il falso o tenere comportamenti non corretti durante i controlli.
- Audit di prima e terza parte del sistema di prevenzione della corruzione con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e controllo adottate dall'organizzazione in materia di contenziosi e la corretta gestione degli stessi
- Due Diligence per tutti i legali incaricati di seguire dei contenziosi per conto di BSF con impegno sottoscritto al rispetto delle regole definite dalla ns. organizzazione in materia di prevenzione della corruzione.
- Whistleblowing e sistema di segnalazione di eventi collegati alla presente area di reato con azioni di tutela della riservatezza e di prevenzione da eventuali ritorsioni per il segnalante
- Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nei rapporti con l'autorità giudiziaria e le controparti in giudizio.



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

SCHEDA REATO N 17	" Reati Ambientali "
----------------------	----------------------

#### Descrizione Sintetica

BSF s.r.l., è iscritta all'albo Nazionale dei Gestori Ambientali quale intermediario di rifiuti (Iscrizione all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali Sez. Sicilii- Categoria 8F).

L'attività svolta da BSF è particolarmente sensibile alle tematiche ambientali ed alle misure di prevenzione dei reati ambientali specie nella gestione dei rifiuti presso i cantieri. In tale ottica è attuato, nell'ambito del sistema di gestione integrato, un sistema di gestione ambientale conforme alla Norma ISO 14001 ed. 2015.

Come per i reati in materia di sicurezza sul luogo di lavoro l'interesse o vantaggio può intendersi quale risparmio derivante dalla mancata adozione di misure di prevenzione e controllo di eventuali impatti negativi per l'ambiente che portano all'evento previsto dalle fattispecie di reato.

In particolare analizziamo di seguito la possibile esposizione dell'azienda tra tutti i reati ambientali presenti all'interno dell'articolo 25 undecies del D.lgs 231/2001:

- I reati di inquinamento ambientale, disastro ambientale e delitti colposi contro l'ambiente appaiono concretizzabili nell'ambito dell'attività della nostra organizzazione con conseguente vantaggio per la stessa. Infatti la mancata prevenzione di misure di prevenzione ambientale o la non corretta gestione di alcuni aspetti ambientali presenti all'interno della nostra Organizzazione rendono possibile la commissione o il deterioramento dell'ambiente circostante con un vantaggio diretto dato dal risparmio economico dato dalla non attuazione delle misure o dalla non corretta gestione dell'attività. Tale considerazione varrà per tutti i seguenti reati ambientali dove quindi verrà solo valutata la possibile esposizione al reato della nostra Organizzazione.
- I reati in materia di rifiuti trovano una possibile duplice veste di BSF: quella di produttore di rifiuti speciali e pericolosi e quella di intermediario di rifiuti. BSF ha identificato i rifiuti prodotti all'interno dell'Analisi Ambientale Iniziale. Il sistema di gestione ambientale fornisce gli strumenti operativi per la gestione operativa dei rifiuti, del deposito temporaneo dei rifiuti e per tutte le attività annesse alla produzione e smaltimento dei rifiuti. L'attività di intermediazione è regolata da apposita procedura.  
I rifiuti sono gestiti in conformità con quanto previsto dal D.lgs 152/2006.  
Quanto sopra detto, rende necessario, la costruzione delle prassi operative e di specifici monitoraggi tesi alla prevenzione di uno qualsiasi dei reati relativi all'aspetto Rifiuti.

Alla luce di quanto detto, pur non essendo specificatamente previsto per i reati ambientali (come per i reati in materia di sicurezza) un modello organizzativo specifico all'interno del D.lgs 152/2006, l'attuazione di un sistema di gestione ambientale conforme allo standard ISO 14001 rappresenta il protocollo preventivo ed uno standard efficace per la riduzione del rischio di commissione di un reato ambientale ed uno strumento di controllo costante delle misure di prevenzione adottate.

#### PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

Procedura PA AMB 01- Gestione ambientale

#### DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO

IST 01 Gestione delle emergenze in cantiere



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 17</b>	<b>" Reati Ambientali "</b>
--------------------------	-----------------------------

- IST 02 Gestione Aspetti ambientali in BSF
- IST 03 Gestione dei toner Esausti
- IST 09 Controllo Operativo dei fornitori della BSF
- IST 13 Gestione delle registrazioni relative ai rifiuti
- IST 20 Corretta diluizione dei prodotti Ecolabel
- IST 21 Gestione della raccolta rifiuti presso la sede aziendale
- IST 22 Norme per il corretto uso della lavatrice per lavaggio materiali tessili
- IST 23 Intermediazione Rifiuti
- IST 32 Utilizzo materiali assorbenti in caso di sversamenti di prodotti chimici
- IST 39 Criteri per la gestione ambientale cantieri ECOLABEL e CAM

#### MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)

- Articolo 452 bis codice penale- Inquinamento Ambientale
- Articolo 452 quater codice penale- Disastro ambientale
- Articolo 452 quinquies codice penale- Delitti colposi contro l'ambiente
- Articolo 452 octies codice penale- Circostanze aggravanti nel reato di associazione a delinquere per reati collegati all'ambiente
- Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera a), e 6, primo periodo Dlgs 152/06 - Attività di gestione rifiuti non pericolosi non autorizzata
- Articolo 256 per la violazione dei commi 1, lettera b), 3, primo periodo, e 5 Dlgs 152/06 - Attività di gestione di rifiuti pericolosi non autorizzata
- Articolo 258 del comma 4 Dlgs 152/06 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari
- Articolo 452 del Codice Penale -Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

#### ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)

- Gestione dei rifiuti in cantiere
- Intermediazione dei rifiuti e trasporto
- Gestione depositi temporanei dei rifiuti
- Gestione della Legal Compliance in ambito ambientale e sicurezza ed acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge

#### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 17	" Reati Ambientali "
<p>la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'Interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per i reati in materia di sicurezza, il legislatore stesso ha individuato quale modello organizzativo per la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro il seguente sistema di gestione adottato dalla BSF:</p> <p>a. Sistema di gestione ambientale in accordo alla ISO 14001 ed. 2015 che prevede l'adozione di una serie di misure di prevenzione dell'inquinamento e controllo degli aspetti ambientali significativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha effettuato una Analisi Ambientale. All'interno dell'Analisi sono identificati gli aspetti ambientali e valutata la loro significatività in relazione agli impatti ambientali ed i rischi per l'ambiente. All'interno dell'Analisi Ambientale sono riportate le misure di prevenzione e controllo adottate per i rischi ambientali, suddivisi per processo e sito aziendale, al fine di valutare se il rischio attuale è accettabile o va ridotto con ulteriori misure di prevenzione. Il documento riporta anche gli interventi di miglioramento che l'Organizzazione intende adottare in materia ambientale.</li> <li>▪ All'interno della PA AMB 01 sono riportate le metodologie utilizzate all'interno di BSF in materia di gestione ambientale e le modalità operative che l'organizzazione deve seguire per l'adozione di misure di miglioramento e/o riduzione dei rischi ambientali.</li> <li>▪ Le istruzioni operative sopra indicate sono in grado di assicurare uno standard organizzativo per la corretta gestione degli aspetti ambientali, assicurando la prevenzione di ogni forma di inquinamento, il miglioramento delle prestazioni ambientali e la conformità legislativa in materia di ambiente (gestione dei rifiuti prodotti, gestione degli scarichi idrici, altri aspetti ambientali presenti sui siti).</li> <li>▪ BSF ha adottato misure di prevenzione e protezione adeguate per garantire un livello controllo degli aspetti ambientali adeguato agli impatti che assicurino la capacità dell'Organizzazione di rispettare gli standard tecnico-strutturali di legge relativi alla corretta gestione dell'ambiente e il raggiungimento della legal compliance ambientale.</li> <li>▪ BSF all'interno del proprio sistema di gestione ambientale ha definito le misure organizzative per la gestione delle emergenze all'interno di tutti i siti: in particolare partendo dalle misure definite nel Piano di Emergenza ed Evacuazione che riporta le possibili emergenze e le azioni di risposta all'emergenza, ha definito i compiti delle figure aziendali deputati alla gestione delle emergenze ed i comportamenti che tutti i lavoratori devono tenere in caso di emergenza. Inoltre sono pianificate ed attuate delle simulazioni di emergenza al fine di addestrare tutti i lavoratori ed in tutti i siti dell'Organizzazione al comportamento da tenere in caso di emergenza</li> <li>▪ BSF all'interno del proprio sistema di gestione ambientale ha definito le modalità di verifica della Legal Compliance in materia di ambiente assicurando il rispetto degli obblighi in capo all'Organizzazione e l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge.</li> <li>▪ La sede di BSF è in possesso delle autorizzazioni ambientali necessarie. Tutte le autorizzazioni sono riportate all'interno del modello SCAD "Elenco Scadenze ed Autorizzazioni" anche al fine di gestire le scadenze e pianificare per tempo gli interventi di aggiornamento</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

SCHEDA REATO N 17	" Reati Ambientali "
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Formazione sul SGA e sulle misure di gestione ambientale rivolto a tutto il personale.</li> <li>▪ BSF, all'interno della PA AMB 01 ha definito le modalità operative di attuazione del controllo operativo e della sorveglianza sulla corretta attuazione del sistema di gestione ambientale all'interno di tutti i siti. In particolare è previsto un piano di sorveglianza che definisce e pianifica tutti gli interventi di verifica in materia di ambiente e le modalità in cui è esercitato il controllo oltre ad un controllo periodico su apposita check list effettuata dai preposti con la collaborazione del Responsabile di Gestione del sistema integrato al fine di valutare non solo la corretta applicazione delle misure adottate ma anche l'efficacia delle stesse.</li> <li>▪ Audit di prima e terza parte sul sistema di gestione ambientale con controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione e adottate dall'organizzazione e valutazione della conformità legislativa ambientale</li> <li>▪ Istruzione operativa per la corretta gestione dell'attività di intermediazione dei rifiuti in conformità con quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e dall'iscrizione rilasciata dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.</li> <li>▪ Riesame periodico del Sistema di gestione ambientale con valutazione delle prestazioni del sistema di gestione ambientale, la sua efficacia gli obiettivi di miglioramento attuati.</li> <li>▪ Gestione degli incidenti ambientali con analisi della causa e messa in atto di misure di eliminazione della causa al fine di evitare la ripetizione dell'evento incidentale.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 18</b>	<i>" Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare "</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Con riferimento all'esposizione di al reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, la fattispecie di reato della presente area risulta applicabile in caso di assunzione alle proprie dipendenze un lavoratore straniero di provenienza extra-UE sprovvisto di permesso di soggiorno o in possesso di permesso di soggiorno non valido e regolare in quanto scaduto, non rinnovato, o revocato.</p> <p>A tal proposito va rilevato come anche il reato di impiego di cittadini sprovvisti di regolare permesso di soggiorno appare efficacemente presidiato in una realtà come quella di BSF s.r.l, che in fase di assunzione prevede una procedura standardizzata di assunzione e in fase di gestione del personale prevede appositi presidi a prevenzione del rischio in oggetto, per assicurare una puntuale verifica del possesso del permesso di soggiorno anche successivamente all'assunzione in caso di scadenza dello stesso.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
PGSI ADD 01- Gestione delle risorse umane	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Articolo 22 comma 12-bis, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare</li> </ul>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione delle assunzioni del personale</li> <li>▪ Gestione delle scadenze amministrative dei lavoratori provenienti da paesi Extra UE</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<p>L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In</li> </ul>	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N 18</b>	<i>"Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"</i>
<p>particolare per i reati in materia di sicurezza, il legislatore stesso ha individuato quale modello organizzativo per la gestione della sicurezza sul luogo di lavoro il seguente sistema di gestione adottato dalla BSF:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede un iter per l'assunzione di una risorsa/qualifica di un lavoratore con una serie di controlli da effettuare in fase pre-assuntiva</li> <li>b. Sistema di gestione della responsabilità sociale secondo la SA 8000 con una serie di norme che disciplinano l'accesso e la gestione dei lavoratori all'interno della BSF</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ BSF prevede una serie di controlli pre-assuntivi tra cui il possesso del regolare permesso di soggiorno per i cittadini extra-UE.</li> <li>▪ Nel caso di presenza di lavoratori Extra-UE è stato creato uno scadenziario in grado di monitorare la scadenza dei documenti relativi al permesso di aggiornamento ed un iter per la richiesta al lavoratore dei documenti aggiornati.</li> </ul>	

<b>SCHEDA REATO N 19</b>	<i>"Razzismo e Xenofobia"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p> <p>Le uniche possibilità di ipotetico vantaggio potrebbero essere rappresentate dalla messa a disposizione dei locali aziendali per attività connesse al reato, ma è un'ipotesi così lontana dalle prassi e dalle mission aziendali (che tra l'altro adotta un sistema di gestione della responsabilità sociale) da apparire oggi completamente priva di fondamento.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N. 20</b>	<i>"Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N. 21</b>	<i>"Reati Tributari"</i>
---------------------------	--------------------------

#### Descrizione Sintetica

La natura dei reati tributari risulta una fattispecie possibile in materia di Responsabilità Amministrativa dell'Ente visto che la commissione di alcune fattispecie di reato comportano un vantaggio diretto e correlabile per l'Organizzazione.

Infatti la natura dei reati tributari è facilmente correlabile ad un vantaggio diretto da parte dell'Organizzazione dovuta ad una diminuzione dell'imponibile fiscale o dell'ammontare dei tributi dovuti alla Pubblica Amministrazione. Risulta evidente che la natura di società mista della nostra Organizzazione rende difficilmente ipotizzabile il compimento del reato da parte di un soggetto che avvantaggia l'organizzazione senza averne un vantaggio diretto (se non l'eventuale copertura di un errore, di una inadempienza lavorativa che potrebbe portare ad un provvedimento disciplinare). Inoltre la natura di società obbliga la nostra organizzazione alla presenza di un Collegio che vigilano sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulla veridicità delle stesse.

BSF, anche prima dell'inserimento dei reati tributari tra i reati presupposto previsti dal Modello, aveva adottato, nell'ambito delle misure di prevenzione e controllo dei reati societari, misure che riducevano i rischi di reati tributari. Inoltre la presenza di controlli finanziari nell'ambito del sistema di gestione della prevenzione della corruzione, prevedono una serie di controlli anche nell'ambito della regolarità contributiva e fiscale.

Alla luce di quanto detto la BSF S.r.l. ad oggi ha ridotto sensibilmente i rischi di commissione dei reati presupposto ed ha adottato misure efficaci per la prevenzione del reato.

#### PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO

PO SOC – MONITORAGGIO OPERATIVO REATI SOCIETARI E TRIBUTARI

#### DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO

IST 10 Gestione amministrativa e fiscale del dipendente

IST 11 Redazione del bilancio, del ciclo attivo e passivo e dei flussi finanziari

IST 12 Processo di gestione degli investimenti e delle spese realizzati con fondi pubblici

IST 41 La gestione del magazzino

#### MAPPATURA REATI APPLICABILI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE (ALL. 2)

- Art. 2 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 3 D.Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di artifici in contabilità
- Art. 4 D.Lgs. 74/200 - Dichiarazione infedele, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere
- Art. 5 D.Lgs. 74/2000 - Omessa dichiarazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere
- Art. 8 D.Lgs. n. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
- Art. 10 D.Lgs. n. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
- Art. 10 quater D.Lgs. 74/2000 - Indebita compensazione, in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere
- Art. 11 D.Lgs. n. 74/2000 - sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Revisione	03

<b>SCHEDA REATO N. 21</b>	<i>"Reati Tributari"</i>
---------------------------	--------------------------

### ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO (ALL. 2)

- Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, di relazioni e comunicazioni sociali;
- Gestione delle transazioni economiche
- Gestione dei tributi e degli adempimenti fiscali

### MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE

L'Organizzazione ha adottato al momento già i seguenti controlli e misure di prevenzione per la gestione delle attività connesse alla presente area di reato al fine di ridurre i rischi di commissione dei reati presupposto:

- BSF ha adottato un sistema di gestione integrato in accordo alle più importanti norme internazionali che costituiscono un modello organizzativo preventivo estremamente efficace anche in materia di responsabilità amministrativa. Il suddetto sistema di gestione rappresenta lo standard organizzativo di BSF che tutti i lavoratori devono rispettare e utilizzare come riferimento operativo, definendo le misure di prevenzione e controllo per la corretta esecuzione delle attività. Infatti tutte le norme applicate all'interno della nostra organizzazione prevedono un'analisi di contesto, il risk assessment, l'adozione di misure di prevenzione, riduzione e controllo dei rischi, un sistema di internal audit e di controllo da parte degli enti di certificazione, la formazione del personale, il miglioramento continuo che sono perfettamente coerenti con il sistema di prevenzione e controllo dei reati presupposto ed il modello organizzativo previsto dall'art. 6 del D.lgs 231/2001. In particolare per la presente Area Reato assumono una grandissima importanza i seguenti sistemi di gestione:
  - a. Sistema di gestione della prevenzione della corruzione secondo la norma UNI EN ISO 37001. Il sistema prevede un iter per l'assunzione di una risorsa/qualifica di un consulente che rappresenta lo standard di riferimento.
- I protocolli preventivi hanno stabilito lo standard organizzativo che tutti i soggetti coinvolti nelle attività devono seguire e le eventuali attività non consentite nella gestione amministrativa e fiscale dell'azienda, nella gestione dei tributi, nel ciclo di attività propedeutiche alla presentazione delle dichiarazioni necessarie in materia fiscale e tributaria.
- BSF S.r.l. garantisce la trasparenza contabile nonché la tenuta delle scritture contabili secondo principi di verità, completezza, chiarezza, precisione, accuratezza e conformità alla normativa vigente. Per ogni operazione deve essere conservata adeguata documentazione di supporto tale da consentire un'agevole registrazione contabile ed una corretta rappresentazione fiscale e tributaria sia dell'imponibile che del passivo.
- Misure di controllo al ricevimento per tutti gli acquisti effettuati comprensivo della tracciabilità degli acquisti realizzati.
- All'interno del sistema di prevenzione della corruzione sono stati definite all'interno della IST 11 le modalità di tracciabilità dei flussi finanziari in accordo con le misure previste dall'articolo 3 del Legge n. 136 del 2010 (Controlli anticiclaggio, indicazione del CIG/CUP, etc.).
- Formazione sui protocolli preventivi, procedure e istruzioni operative a tutto il personale coinvolto nei processi di gestione dei tributi.
- All'interno del Protocollo PO SOC e della IST 11 sono definiti i principi comportamentali che tutti i lavoratori devono tenere nell'ambito della gestione dei tributi.

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	Revisione	03

SCHEDA REATO N. 21	"Reati Tributari"
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ È stato incaricato un consulente esterno dell'organizzazione effettua controlli inerenti le modalità di registrazione delle fatture ricevute/emesse al fine di assicurare la corretta registrazione contabile e tributaria.</li> <li>▪ BSF ha adottato adeguati sistemi informativi aziendali gestionali, per la gestione delle attività relative alla fatturazione attiva e passiva e ai relativi incassi e pagamenti, che garantiscono la registrazione di tutte le fasi del processo che comportano la generazione di un costo/ricavo e che non consentono di emettere/registrare la fattura attiva/passiva e di perfezionare il relativo incasso/pagamento senza adeguato supporto documentale;</li> <li>▪ La IST 11 ha ribadito il divieto di utilizzo del contante o altro strumento finanziario al portatore, per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia. L'utilizzo del contante è effettuato solo per spese minute ed urgenti nei limiti indicati nella suddetta istruzione operativa.</li> <li>▪ L'Ufficio Amministrativo (AMM), con il supporto dei consulenti, sono impegnati a non far decorrere inutilmente i termini previsti dalla normativa applicabile per la presentazione dei documenti fiscali e tributari così come per il successivo versamento delle imposte da esse risultanti.</li> <li>▪ Gli impiegati impegnati nel processo amministrativo (AMM) effettuano un attento controllo sulla verifica della correttezza formale, sulla veridicità e sulla corrispondenza delle fatture, dei documenti fiscali e di altri documenti contabili, in generale inerenti l'acquisto di lavori/servizi/forniture. In caso di anomalie nella verifica effettuata gli impiegati comunicano al Responsabile del Servizio Amministrativo ed alla Direzione le criticità riscontrate in modo da risolvere le stesse. In caso le anomalie riscontrate riguardano la parte tributaria delle fatture dei fornitori (IVA, etc.), BSF chiede il supporto del Consulente Amministrativo e Finanziario al fine di risolvere la criticità.</li> <li>▪ Codice etico definisce le regole a cui tutti i soggetti devono attenersi nell'ambito dei reati tributari e fiscali.</li> </ul>	



	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N. 22</b>	<i>"Contrabbando"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	

<b>SCHEDA REATO N. 23</b>	<i>"Delitti contro il patrimonio culturale"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	

	Mod. Organizzativo ex artt. 6-7 D.lgs. 231/2001	Codice Doc	MOGC
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA		Revisione

<b>SCHEDA REATO N. 24</b>	<i>"Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>Il reato presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF S.r.l.</p> <p>Infatti il reato potrebbe assumere rilevanza in relazione alla responsabilità di cui al d.lgs. n.231/2001 solo se realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda. Risulta evidente che la commissione del reato non è riconducibile ad un interesse o vantaggio per la Società ma rimarrebbe esclusivamente finalizzato ad un interesse o vantaggio personali dell'autore del reato.</p>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	
<b>DOCUMENTI AZIENDALI COLLEGATI AL REATO</b>	
N/A	

<b>SCHEDA REATO N. 25</b>	<i>"Illeciti ex 231 non inseriti nel corpus del decreto de quo"</i>
<b>Descrizione Sintetica</b>	
<p>I reati presupposto della presente area, se pur ipoteticamente realizzabili da soggetti che operano all'interno dell'azienda, non possono essere in alcun modo ipotizzabili in ambito di Responsabilità Amministrativa della BSF. Infatti l'azienda non operando al di fuori del territorio nazionale non è soggetta ai reati transazionali, né appare ipotizzabile un coinvolgimento (con vantaggio) dell'Organizzazione in tratte clandestini di immigrati.</p> <p>Per quel che riguarda il reato introdotto con il DL n. 105/2019 che ha introdotto la responsabilità amministrativa per la responsabilità degli enti relativa a violazioni del «perimetro di sicurezza nazionale cibernetica» ad oggi appare non ipotizzabile la commissione del reato da parte di un soggetto aziendale che comporti un interesse o un vantaggio per la ns Organizzazione (che al contempo potrebbe risultare danneggiata da una tale evenienza).</p>	
<b>ATTIVITÀ COLLEGATE AL RISCHIO DI REATO</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non applicabile</li> </ul>	
<b>PROTOCOLLI OPERATIVI PREVENTIVI DEI REATI</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non Applicabile</li> </ul>	
<b>MISURE DI RIDUZIONE DEL RISCHIO ADOTTATE DALL'ORGANIZZAZIONE</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Non Applicabile</li> </ul>	